

DAL CONSENSO INFORMATO AL COMANDO ARMATO

«SE CADE DRAGHI, PRONTI I COLONNELLI»

Il green pass dà problemi e non certezze: come imporlo? Marcello Sorgi, vicino al Colle, scrive sulla «Stampa» che, in caso di sfiducia all'esecutivo, Mattarella potrebbe «mettere su un governo elettorale, forse persino militare» Chiaro il concetto?

di MAURIZIO BELPIETRO



■ La fanno facile quelli del Qr code. Per loro basta appoggiare il quadratino su un lettore ottico e il gioco è fatto. Per loro il Quick response è un codice bidimensionale che ti semplifica la vita, un crittogramma che anzi te la salva, perché rappresenta il lasciapassare di una persona sana che può frequentare altre persone sane. Sì, avete capito: il Qr code è quella matrice che figura sul green pass e che tra pochi giorni bisognerà esibire per entrare in un ristorante e sedersi in un bar. Per loro, per quelli che la fanno facile, il Qr dovrebbe essere esteso a tutti, a quelli (...)

segue a pagina 7

RIPRESA ZOPPA

Le tasse sono la nostra zavorra Ma con l'Europa non si tagliano

di PAOLO DEL DEBBIO



■ L'economia italiana ha indubbiamente qualcosa che si avvicina al miracoloso. Naturalmente ci riferiamo all'economia reale, cioè quella delle imprese, del mercato e dei lavoratori, non all'economia pubblica, cioè quella fatta di tasse, indebitamento e spese. Se andiamo a vedere le classifiche dei risultati economici dei Paesi di tutto il mondo noi risuliamo essere sempre nelle prime dieci posizioni. Se poi andiamo a vedere le classifiche relative alla qualità (...)

segue a pagina 13

GIORGIA PACIONE DI BELLO
a pagina 13

Speranza vuole «maniere forti» sulla scuola. Il ministro che dice?

DANIELE CAPEZZONE a pagina 3



NO ALL'APARTHEID Trasporto locale La linea dura presa a sberle dalla realtà

di CLAUDIO ANTONELLI



■ Al momento il Consiglio dei ministri che potrebbe occuparsi di estendere la pratica del green pass al mondo della scuola e a quello dei trasporti è previsto per giovedì prossimo. Il condizionale è d'obbligo perché i nodi da sciogliere aumentano invece di diminuire. E non solo per la posizione di Lega e di una fetta di Forza Italia, ma anche perché la realtà si sta dimostrando più forte dei desideri di Speranza & C.

Applicare l'uso della carta verde al trasporto pubblico, dai treni locali agli autobus fino alle metropolitane, prevederebbe un sistema (...)

segue a pagina 6

2 VACCINI E 2 MISURE Su Astra il panico, su Pfizer spallucce Ecco i numeri delle miocarditi

di ANTONIO GRIZZUTI



■ C'è chi minimizza, come gli esperti, e chi si allarma, come i genitori, ma non si può negare che quello delle infiammazioni cardiache a seguito del vaccino anti Covid sia un problema reale. Tanto da spingere le principali autorità regolatorie internazionali a diffondere informative sulla questione, e le case produttrici a integrare i bugiardini del siero. Giovani, di sesso maschile e vaccinati con sieri a Rna messaggero, è questo l'identikit dei soggetti più a rischio. Proviamo a fare ordine tra fatti concreti (...)

segue a pagina 2

MADDALENA GUIOTTO
a pagina 4

Conte abbaia, poi i suoi votano la riformetta

Minacce grilline di astensione sulla giustizia, slitta il Cdm. Ultime trattative: accolte alcune preoccupazioni di M5s e Lega. Niente stop ai processi di mafia, terrorismo, droga e stupri. Addio Bonafede, ora si va in Aula

PARLA SALVATORE BUZZI

«La trattativa dem-Procure a Roma ha fatto condannare soltanto me»

di GIACOMO AMADORI

■ Lo interrompiamo mentre sta mangiando un'insalata con dentro un uovo sodo nella sua villetta di Lunghezza, periferia est di Roma. Essi perché Salvatore Buzzi, 65 anni, è perenne-

mente in lotta con la bilancia. In particolare in questo periodo, visto che deve prepararsi a entrare nell'abito da sposo. Ma di questo non vuole che si parli. «Devo perdere i chili di troppo acquistati nel carcere (...)

segue a pagina 8

di CARLO TARALLO



■ Alla fine tutti dicono di aver vinto, come nella migliore tradizione della politica italiana: la riforma della giustizia è stata approvata ieri dal Consiglio dei ministri all'unanimità, al termine di una giornata estenuante, l'ennesima per il governo guidato da Mario Draghi. A sbloccare lo stallo è stato il ministro (...)

segue a pagina 9

COSÌ I DEM CREANO LAVORO



PIERANGELO MAURIZIO

Zingaretti è stato assunto per fare il candidato

a pagina 11

PER LA SINISTRA È «OSCURANTISTA» ANCHE SOLO FARE DOMANDE. IN PARLAMENTO

Il Pd zittisce i dubbi sul cambio di sesso ai bimbi

di FRANCESCO BORGONOVO



■ Era il 1970, e il grande filosofo tedesco Eric Voegelin aveva già capito come sarebbe andata a finire. Aveva notato che, nelle democrazie cosiddette liberali, tende ad affermarsi «un insieme di persone che consapevolmente, deliberatamente e sapientemente elaborano un'ostruzione alla ratio. È il divieto (...)

segue a pagina 17



IMPRONTA Roberto Calasso, morto a 80 anni

L'editore-mago Calasso rendeva inediti anche i libri già pubblicati dagli altri

di MARCELLO VENEZIANI

■ Come in un cerchio del destino la vita di Roberto Calasso si è compiuta nello stesso giorno in cui usciva, in un parto gemellare, la sua autobiografia, a partire dalla prima infanzia. Coincidenza troppo perfetta per attribuirlo al caso. Soprattutto (...)

segue a pagina 19



IL CALDO TI BUTTA GIÙ?

SUSTENIUM PLUS

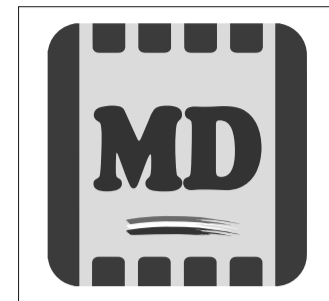
IL MASSIMO DELL'ENERGIA

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI
COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA,
EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARESI



Dopo Voghera, Licata: consigliere comunale leghista spara 4 colpi di pistola al suo socio e lo ferisce. Dev'essere la svolta moderata e garantista della Lega



Venerdì 30 luglio 2021 - Anno 13 - n° 308
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12 con il libro "Io posso"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

NIENTE AULE IN PIÙ
Scuola, Bianchi copia la Azzolina, ma senza i soldi



► CORLAZZOLI A PAG. 7

LA CHIAMANO CULTURA
G20: i Grandi accolti da addetti pagati 5 € l'ora

► BISON A PAG. 5

PROCURA DI MILANO
Amara, le mosse di Storari e i pm in appello su Eni

► BARBACETTO E MASSARI A PAG. 8-9

MESSICO E NUVOLE
Chiapas addio, ora solo violenza con El Machete

► GROSSI A PAG. 14

» **DISASTRO IN TIVÙ**
Olimpiadi Rai, c'è una scherma che fa la rana

» Gianluca Roselli

Da quando sono iniziati i giochi olimpici di Tokyo 2020 non è passato giorno senza che nei programmi Rai non vi siano state gaffe e incidenti di percorso. Il problema principale, oltre alle 7 ore di fuso orario, è il sovrapporsi di gare nello stesso momento, con dirette interrotte sul più bello per passare a un'altra disciplina. Cosa che si sarebbe potuta evitare acquistando i diritti per lo streaming.

A PAG. 16

GIUSTIZIA SALVATI I PROCESSI DI MAFIA, PIÙ TEMPO PER GLI ALTRI

Conte limita i danni Cartabia&C. cedono



SUL FILO DELLA CRISI
STAVOLTA I 4 MINISTRI
DEI 5STELLE RESISTONO
E PIEGANO DRAGHI,
LEGA, FI E IV. 3 ANNI+1
PER APPELLI ORDINARI.
PATUANELLI: "BICCHIERE
PIÙ CHE MEZZO PIENO"

► DE CAROLIS, IURILLO, MASCALI
E ZANCA A PAG. 2, 3 E 4

LE NOSTRE FIRME

- **Ranieri Vogliono i colonnelli** a pag. 11 • **D'Agostino Leggi criminogene** a pag. 11
- **Sanna Passino** La mia Sardegna a pag. 11 • **Pizzi** La rissa con Polanski a pag. 18

COVID Modello inglese Crisanti: più tamponi e quarantene

"Il vaccino da solo non basta: più tracciamenti come in Uk"

■ Quarta ondata, in Regno Unito ridotto l'impatto grazie alla "sorveglianza": il quadruplo dei test che in Italia e fino a 500mila in isolamento a casa al di. La lezione che non abbiamo ancora imparato

► MANTOVANI A PAG. 6-7



Mannelli



La cattiveria

Licata: consigliere comunale leghista spara ferendo il socio. La Lega: "Non era iscritto". Loro sono molto più precisi

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

SCOMPARSO A 80 ANNI

L'addio a Calasso, raffinato e onnivoro oracolo di Adelphi

► TRUZZI A PAG. 17



ESCE L'INEDITO DEL 2010

La profezia di Prince: "Orwell mi spia qui, me l'ha detto Google"

► BIONDI A PAG. 19

Scartabia

» Marco Travaglio

Bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto? Già il fatto di porsi questa domanda su un governo che ha tentato fino all'ultimo di mandare al macero centinaia di migliaia di processi per reati gravissimi segnala il livello criminale delle classi dirigenti che lo esprimono. Comunque la risposta è: più pieno che vuoto. Il compromesso al ribasso che salvava solo i processi per associazione mafiosa e voto di scambio, condannando all'improcedibilità tutti i delitti "strumento" dei clan - corruzione, estorsione, usura, riciclaggio, turbativa d'asta, truffa, frode, traffico di droga, armi, rifiuti tossici, prostituzione ecc. - è stato evitato dall'intransigenza di Conte, in una trattativa che partiva disperata: i processi d'appello per tutti i reati con l'aggravante mafiosa potranno durare 6 anni fino al 2024 e poi 5. E quelli per associazione mafiosa, voto di scambio, terrorismo, droga e reati sessuali avranno proroghe senza limiti. In più la sabbia nella clessidra inizierà a scendere non alla sentenza di primo grado, ma 90 giorni dopo. Per gli altri processi d'appello, gli anni non sono più i 2 voluti dalla Cartabia, ma 3+1, poi scenderanno di 1 solo se l'apposito Comitato tecnico dirà che il sistema è pronto. Non solo: se si riapre l'istruttoria dibattimentale per nuovi atti d'indagine o interrogatori, la clessidra si ferma: così i 3+1 o i 2+1 valgono solo per i processi che rivedono carte e sentenze di tribunale; per gli altri il termine sale. Resta lo scempio (sia pure annacquato) del Parlamento che indica alle Procure i reati prioritari, ma lì si spera che intervenga la Consulta; e l'obbligatorietà dell'azione penale tutela ogni pm che osi indagare sui delitti "fuori menu".

I pericoli peggiori (anche se non tutti) della schiforma Cartabia sembrano sventati: basta confrontare il testo originario con quello stravolto dall'accordo di ieri. I 5Stelle, dopo mille cedimenti e sbandate, ridanno agli elettori un motivo per votarli. Lega, FI e renziani del Pd e di Iv si confermano i santi patroni dell'impunità. Ma questo già si sapeva, anche se il M5S, la parte sana del Pd e Leu dovrebbero prenderne atto. A uscirne con le ossa rotte sono la cosiddetta ministra della Giustizia e Draghi che, o per malafede o per incompetenza (non si scappa: delle due l'una), hanno fino all'ultimo negato l'evidenza e tentato di imporre un testo che tutti gli addetti ai lavori (oltre al *Fatto*) giudicavano un Salvamafia&ladri. Una Guardasigilli che nega in Parlamento qualsiasi effetto sui processi di mafia e poi ingoia quel po' po' di eccezioni imposte da Conte sui reati di mafia (416bis, 416bis.1 e 416ter), dovrebbe scusarsi e dimettersi. Da ieri è ufficiale che non sa quel che dice, o ci ha provato e le è andata male. Altro che aspirare al Quirinale: dovrebbe andarsene a casa.



l'organizzazione storica della proprietà immobiliare

www.confedilizia.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



dal 1883, a difesa del proprietario di casa

www.confedilizia.it

Venerdì 30 luglio 2021
Anno LXXVII - Numero 208 - € 1,20
San Pietro, detto Crisologo

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbinamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

ULTIMA VERGOGNA SUI RIFIUTI

Raggi lascia il conto da pagare

La sindaca scarica sul successore l'impegno da lei preso di versare ad ottobre 100 milioni all'Ama Azienda rifiuti risanata? Una bugia: Roma Capitale le ha pagato due volte lo stesso (dis)servizio

DI FRANCO BECHIS

C'è una pessima sorpresa per chi diventerà sindaco di Roma dopo l'elezione a inizio autunno. Appena arrivato in Campidoglio il nuovo primo cittadino si vedrà portare via dalle casse comunali 100 milioni di euro, non proprio noccioline. (...)

Segue a pagina 2

Il Tempo di Oshø

Scuola, 112 mila assunti. In aula con il tampone



Antonelli e Conti alle pagine 7 e 11

La corsa al Campidoglio

Michetti, lasciali litigare No alla rissa Capitale

DI FRANCESCO STORACE

Ma veramente per governare Roma bisogna fare a botte? Lo scontro fratricida a sinistra deve oscurare il dibattito sulla città? Ha fatto mille volte bene Enrico Michetti a sottrarsi ieri pomeriggio alla rissa indecorosa fra tre politici (...)

Segue a pagina 13

Ok alla nuova somministrazione

In Israele via alla terza dose per gli over 60 già vaccinati

Martini a pagina 6

Ieri altre 4 medaglie a Tokyo Dal canottaggio donne il secondo oro azzurro Paltrinieri d'argento



Cicciarelli, Lo Russo, Schito e Vitelli alle pagine 28 e 29

I grillini se la fanno andare giù e sono travolti da Gratteri: «Era meglio la prescrizione»

Passa la riforma Cartabia, perde Conte

Il sondaggio

Il 55% dei romani odia i propri vicini di casa

Buzzelli a pagina 19

... Passa la riforma della Giustizia targata Cartabia: per la gioia di tutti o quasi. I grillini fanno buon viso a cattivo gioco ma alla fine si sono accontentati solo di qualche piccolo aggiustamento. Conte fa finta di essere soddisfatto ma la riforma Bonafede da domani verrà definitivamente cancellata.

Borriello e De Leo alle pagine 4 e 5

Archiviato il giallo di Caronia

Viviana ha ucciso Gioele e poi si è suicidata

Ricci a pagina 9

la **S** TORACIATA

Ora tirano fuori il governo militare. Vabbè, è la reazione avversa provocata dal solleone

FISIODANIELI S.r.l.
Dir. San. Dr. Gianpiero Cutolo

Esperienza e impegno quotidiano a servizio del vostro benessere

fisioterapia • osteopatia • medicina dello sport
visite specialistiche • esami clinici e diagnostici

CONVENZIONI SANITARIE DIRETTE CON I PRINCIPALI FONDI ASSICURATIVI

Viale Stefano Gradi, 145 • 00143 Roma • Tel. 06.50.38.432
www.fisiodanieli.it

Il diario
di Maurizio Costanzo

È incredibile, ma il signor Samuele Cannas, di 25 anni, di Cagliari, ha conseguito già due lauree, di cui una in medicina all'Università di Pisa. Il fatto strepitoso è che il dottor Cannas, da qui a dicembre, conseguirà ben altre quattro lauree. E, quindi, alla fine, a 25 anni, avrà sei lauree.

Ottima cosa come record, ma sul piano professionale, che se ne fa di sei lauree? Un giorno a settimana lavora con una laurea, il giorno dopo con un'altra e via di seguito? Penso con simpatia a quelli che hanno superato con fatica l'esame di terza media.



I magistrati non vogliono cambiare GIUSTIZIA DA MATTI

Processi rinviati per stress da pre-vacanze Draghi cancella Bonafede

Sì alla riforma, salta la prescrizione. E in procura a Milano, Greco accusa Storari: bugiardo

ALESSANDRO SALLUSTI

La riforma della giustizia mina la stabilità del governo. I Cinque Stelle, braccio armato della casta dei magistrati, hanno minacciato sfracelli se Draghi non avesse annacquato le nuove norme pensate per avvicinare il nostro sistema giudiziario a standard di dignità degni di un Paese civile. Alla fine il premier ha concesso un ritocco poco più che formale ma l'impianto di fatto cancella la riforma manettara introdotta dal ministro Bonafede e dal precedente governo Conte. Non è possibile - dicono i grillini - accorciare i tempi dei processi con l'attuale organico dei magistrati e se si accorciano i tempi della prescrizione migliaia di delinquenti la faranno franca. Tutte frottole. La realtà è che i magistrati vogliono continuare a fare gli affari loro, tenersi privilegi e non dover rendere conto a nessuno delle loro lentezze e incapacità.

Per dimostrare che non stiamo sostenendo tesi assurde oggi raccontiamo una storia che ha dell'incredibile e che prova meglio di qualsiasi discorso lo stato (pietoso) della nostra magistratura. A un cittadino che chiedeva conto di come mai l'udienza del suo processo civile fissata per il 20 agosto fosse slittata a ottobre, il giudice della prima sezione del tribunale di Varese, Arianna Carimati, ha risposto con una ordinanza nella quale si sostiene che "il periodo di ferie dei giudici deve essere del tutto effettivo ed assicurare il pieno recupero delle energie psicofisiche per cui va assicurato un congruo periodo di avvicinamento alle ferie... ed un periodo analogo al rientro" ad attività non impegnative o stressanti. Traduco. Per i magistrati, anche quelli giovani come la dottoressa Carimati, trenta giorni di riposo in agosto non bastano, ci vuole un periodo di preparazione alle ferie e uno di riadattamento al lavoro settembrino durante il quale non celebrare udienze per evitare affaticamenti. Che è un po' come se un operaio alla catena di montaggio non montasse di turno nelle settimane precedenti e successive le sue ferie, come se un poliziotto nello stesso periodo si rifiutasse di scendere in strada, un giornalista di scrivere articoli.

La verità è che la giustizia è lenta perché i magistrati sono fannulloni per legge e privilegiati per casta, esattamente come i loro sponsor politici Cinque Stelle. Altro che fare barricate, andate a lavorare e se avete arretrati accorciate le vacanze come fanno tutti i professionisti responsabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zangrillo: basta allarmismi «Chi fa il vaccino non va in ospedale»

GIANLUCA VENEZIANI → a pagina 10



PARTE IL RISIKO BANCARIO

Unicredit vuole prendersi la parte buona di Mps

NINO SUNSERI → a pagina 16

IL CALDO TI BUTTA GIÙ?
SUSTENIUM PLUS
IL MASSIMO DELL'ENERGIA
GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI
COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA,
EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

Diktat del giornale di Agnelli Militari democratici, fascista chi ha i voti

PIETRO SENALDI

Che Paese, signori. C'è una ragione precisa per cui il governo dei migliori ha rischiato di fare una figura (...)

segue → a pagina 7

Un Paese paralizzato da pochi Ma la vera dittatura è delle minoranze

GIULIANO ZULIN

A vedere le poche persone in piazza l'altra sera contro il Green Pass, viene da pensare: quindi l'Italia da (...)

segue → a pagina 6

Fedriga scomunica Borghi, bagarre alla Camera della Meloni

La Lega si spacca, Fdi in rivolta sull'obbligo di Green pass

ALESSANDRO GONZATO

Tenta di mediare, Matteo Salvini. Dice ai cronisti che rifiuta «le tifoserie no-vax, si-vax», ricorda che il vaccino lui l'ha fatto, ma aggiunge anche

che «sulla salute dei ragazzi» non transige: «Su di loro, di solito, la sperimentazione dura qualche anno, non qualche mese. Non è giusto imporre la stessa scelta a un (...)

segue → a pagina 8

La storia di Edoardo Mangiarotti

Il più medagliato alle Olimpiadi è il più dimenticato

VITTORIO FELTRI → a pagina 29



Edoardo Mangiarotti, 13 medaglie

Il sadico stupratore Alberto Genovese (non è solo un'accusa: ci sono le prove video) ha lasciato il carcere ed è agli arresti ospedalieri per seguire un «percorso di disintossicazione dalla cocaina». Ci risiamo con questa cazzata della disintossicazione da cocaina, che non esiste, come sanno i medici e come dovrebbero sapere i giudici: la cocaina non dà dipendenza fisica, ma solo psichica; non esiste una cura intesa come «disintossicazione», per smettere basta smettere, punto, anche se il cosiddetto «down» depressivo che ne segue - ansia, confusione, apatia e aggressività - piacevole non è. Ma dura poco, e Genovese l'ha già sicuramente assorbito in galera. A paragono, danno molta più dipendenza l'alcol o la semplice nicotina (per non parlare di altre droghe pesanti) perché entrano in circolo e quindi l'assuefazione è prettamente fisica. Il cainomane, invece, pensa ba-

L'appunto di FILIPPO FACCI Gli arresti mentali

nalmente che tutto ciò che gli succede sia legato al fatto che assume cocaina, e lo stesso cainomane, una volta che ha smesso, pensa che tutto ciò che gli succede sia legato al fatto che non la assume più: è questa la dipendenza. Quindi dica-no che il carcere si deve scontare dopo un processo, che Genovese ha garantito il pagamento dei risarcimenti, delle spese di giustizia, delle sanzioni, delle tasse evase e soprattutto che dovrà tenere un braccialetto elettronico in attesa del processo: ce lo faremo bastare.



DAL 1974 CONTRO IL CORO

VENERDÌ 30 LUGLIO 2021

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLVIII - Numero 179 - 1.50 euro*

 www.ilgiornale.it
 ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale-online)

«Noi, Lettori del Giornale»: una famiglia ancora in viaggio

ACCORDO IN CDM SULLA GIUSTIZIA

La riformetta del compromesso

Trovata una mediazione (al ribasso) per archiviare Bonafede Cinque Regioni per il referendum: da qui può partire la vera svolta

Csm contro Greco che accusa Storari: «Solo slealtà e menzogne»

■ Accordo al Cdm sulla riforma della Giustizia. Dopo una lunga mediazione si arriva a un compromesso al ribasso. La vera svolta può arrivare dal referendum.

Cesaretti, Fazzo e Napolitano alle pagine 2-3

CI PENSERÀ
IL PAESE REALE

di Vittorio Macioce

Quattro ministri grillini sanno che queste saranno giornate faticose. Lo sentono sulla pelle. Non è solo la cappa di afa di un'estate torrida. È stare seduti lì, schiacciati tra Draghi e Conte, in un Consiglio dei ministri da boicottare senza però tirare troppo la corda. È un esercizio da equilibristi e con questo caldo è facile scivolare. L'ideale sarebbe rinviare tutto a settembre, ma il capo del governo non ha tutta questa pazienza. La riforma della giustizia deve andare entro domenica in Parlamento e ognuno poi si assuma le proprie responsabilità. Il clima non è dei migliori. Draghi e il ministro Cartabia stanno cercando le mediazioni possibili. Nessuno dei due vuole compromettere i processi di mafia e affini. La discussione va avanti a singhiozzo. Il Consiglio dei ministri parte, si interrompe, si muovono i pontieri e dopo otto ore di trattativa si arriva a qualcosa che assomiglia a un accordo. Conte ottiene che i reati legati al 416 bis 1 del codice penale «non scadano» e che per l'aggravante mafiosa i tempi in appello non superino i cinque anni a partire dal 2025, fino ad allora saranno sei. Queste per i grillini non sono questioni tecniche. È su questi due punti che hanno fissato la loro bandiera. Il compromesso è insomma una vittoria politica di giornata. È dire soprattutto a se stessi: qualcosa abbiamo ottenuto. Non è però strategica. È un modo per digerire la riforma Cartabia, che di fatto rimette ordine sulla prescrizione dei processi dopo l'avventura di Bonafede. È una ritirata che lascia come roccaforte due simboli.

La sfida politica sulla giustizia si sta infatti svolgendo altrove. È il referendum promosso da Lega e Radicali e chiama in causa direttamente gli italiani. I sei quesiti vanno a toccare il cuore della questione: separazione delle carriere, responsabilità civile dei giudici, custodia cautelare, il rapporto tra magistratura e politica, la gestione delle carriere. Il referendum è ormai reale. La Sicilia è la quinta regione a chiedere il voto. Ora tocca alla Cassazione fare le verifiche e alla Corte Costituzionale dare il via libera. Non sarà facile fermare tutto questo. Il referendum apre una riflessione profonda sulla giustizia in Italia. Lo fa con una forza inattesa. È un esame di coscienza per la politica, per la magistratura e per gli italiani. È uno spartiacque e le conseguenze del voto non saranno lievi.

IMPRESA RODINI-CESARINI. PALTRINIERI ARGENTO

Ragazze d'oro nel canottaggio Greg più forte della malattia

Elia Pagnoni e Riccardo Signori alle pagine 26-27



SORRISI Valentina Rodini-Federica Cesarini; Gregorio Paltrinieri

CASI IN AUMENTO, MA RICOVERI SOTTO CONTROLLO Covid, sale la quarta ondata Ipotesi terza dose di vaccini

Francesca Angeli e Maria Sorbi

■ L'Italia è nella quarta ondata. Grazie alla barriera dei vaccini sembra che questa volta il Covid non debba travolgere le strutture sanitarie. Sono 8 le Regioni che con i vecchi parametri sarebbero già in zona gialla. Mentre Israele ufficializza la terza dose di vaccino, anche il nostro ministero valuta il da farsi.

alle pagine 8-9

ALTA TENSIONE

I «No Pass» tra minacce e caos in aula

Sabrina Cottone

a pagina 6

LA TRATTATIVA

Unicredit in campo per Mps Così salvano la banca in crisi

Gian Maria De Francesco

■ Unicredit è entrata in trattativa esclusiva con il Tesoro per l'acquisizione del Monte dei Paschi di Siena di cui detiene il 64,23 per cento e dalla quale è obbligata a uscire entro la fine dell'anno.

a pagina 19

IL NODO DEL PATTO DI STABILITÀ

La ripresa ultima chance per l'Europa che rincorre

di Francesco Forte a pagina 11

LA SENTENZA

La Germania si tiene i migranti (ma ci attacca)

Fausto Biloslavo

C'è un giudice a Münster? Sì, per la sentenza di ieri del tribunale amministrativo tedesco nel Nord Reno-Westfalia che vieta il ritorno in Italia di due migranti, che avevano chiesto asilo da noi per poi spostarsi in Germania. No, per le motivazioni che ci dipingono come un paese del quarto mondo che tratta i migranti in maniera «inumana e degradante». Il bicchiere mezzo pieno è che la sentenza, di fatto, suona come una clamorosa sconfessione del trattato di Dublino, che prevede il ricollocamento nel paese di primo approdo dei migranti in giro per l'Unione europea. L'Italia è sempre rimasta fregata da questa regola, che va cambiata come l'intero trattato. Una sentenza che fa comodo al nostro Paese, anche se il giudizio su di noi è impietoso.

a pagina 14

SCRITTORE E GUIDA DI «ADELPHI»: HA CREATO UN REGNO FATTO DI PAROLE

Addio a Calasso, un alchimista in libreria

Davide Brullo e Luigi Mascheroni

Nel suo ultimo libro dedicato all'amico, maestro e sciamano Bobi Bazlen, e per una volta «ultimo» non significa «nuovo», ma davvero «ultimo», Roberto Calasso a un certo punto ci lascia in eredità una frase impietosa: «Una casa editrice è fatta di sì, ma ancor più di no». E in quel «no» c'è tutto il mito Adelphi. Calasso, che del Novecento italiano non è stato l'editore più popolare (per quello c'è la Mondadori) né più influente (a quello pensò Giulio Einaudi) ma il più enigmatico e ammaliante, capace di dire no al Premio Strega.

alle pagine 22-23



STRETTA SULLE LIBERTÀ

Bavaglio cinese Così Pechino condanna dj e magnati

Luigi Guelpa

a pagina 12

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

SCARPA
SHOP ONLINE



MESCALITO
THE FREEDOM FINDER.



Viterbo
Il bibliotecario
nel Paese sbagliato
di **Ernesto Galli della Loggia**
a pagina 19



Dal carcere
La lettera di Zaki:
combatto, è dura
di **Marta Serafini**
a pagina 15

SCARPA
SCARPA.NET



MESCALITO
THE FREEDOM FINDER.

Il nuovo riassetto

TOGHE E DOPPIE VERITÀ

di **Paolo Mieli**

Colpisce che il cento per cento dei magistrati che si sono fin qui pronunciati sulla riforma Cartabia abbiano espresso dissenso. Dissenso manifestato senza il ricorso ad eufemismi, anzi in termini assai impegnativi. È vero che due o tre di questi magistrati (quattro se comprendiamo Luciano Violante) hanno aperto qualche spiraglio al progetto messo a punto dalla ministra della Giustizia assieme a un gruppo di valenti giuristi. Ma erano toghe in pensione: quelle tuttora in servizio hanno sparato ad alzo zero contro il provvedimento che, secondo i loro calcoli, avrebbe consentito il ritorno in libertà di centinaia di migliaia di delinquenti. Proprio così: centinaia di migliaia. E avrebbe altresì provocato la fine dello stato di diritto nonché, forse, della democrazia riconquistata con la Resistenza. Anche personalità fino ad oggi conosciute come poco inclini alle esagerazioni hanno fatto ricorso a quel genere di toni. Sia come singoli che come capi delle organizzazioni di categoria. Ripetiamo: il cento per cento dei magistrati in servizio, presa la parola, si è pronunciato contro il progetto Cartabia votato all'unanimità dal precedente Consiglio dei ministri sostenendo che se fosse rimasto com'era e non fosse stato cambiato con una seconda decisione unanime, quella di ieri sera, avrebbe provocato al nostro Paese danni incalcolabili.

continua a pagina 26

La riforma Doppio binario per i reati più gravi, di mafia e terrorismo. Cartabia: «Ora acceleriamo»

Giustizia, trovato l'accordo

Giornata di tensioni in Consiglio dei ministri, poi il via libera: sì dei 5 Stelle

di **Giuseppe Alberto Falci**
e **Marco Galluzzo**

Ore di tensioni in Consiglio di ministri, con la minaccia di astensione del Movimento 5 Stelle, ma alla fine l'intesa sulla riforma della giustizia, fondamentale anche per accedere al Recovery fund, viene raggiunta. Il premier Mario Draghi ha difeso la struttura del testo ma ha concesso un regime speciale per i processi di mafia, di terrorismo e per i reati gravi «proteggendoli» dal rischio di improcedibilità, con il sì del M5S. La ministra Marta Cartabia: «Ora dobbiamo accelerare».

da pagina 2 a pagina 5

● GIANNELLI



IL RETROSCENA

Quel sorriso di Draghi

di **Francesco Verderami**

Quando Giorgetti ha detto che Conte stava «iniziando la guerra di logoramento contro il governo», sul volto di Draghi è comparso un sorriso assai eloquente.

continua a pagina 3

L'UNITÀ DIFFICILE

I tormenti del Movimento

di **Massimo Franco**

L'annuncio dell'«accordo unanime» fatto ieri dal ministro per i Rapporti con il Parlamento, il grillino Federico D'Inca, è involontariamente paradossale.

continua a pagina 26

Tokyo 2020 Ancora medaglie per l'Italia, con un'impresa storica



Valentina Rodini e Federica Cesarini sono salite sul podio più alto ai Giochi di Tokyo. Uno storico oro per il canottaggio femminile

La gioia di Valentina e Federica: sprint d'oro nel canottaggio

di **Marco Imarisio, Gaia Piccardi e Arianna Ravelli**

Finalmente è arrivato il secondo oro per i colori azzurri. A conquistarlo Valentina Rodini e Federica Cesarini nel canottaggio. Grande impresa per Greg Paltrinieri argento negli 800 stile libero di nuoto.

da pagina 40 a pagina 44 **Vanetti**

L'INTESA IERI CON IL MINISTERO DELLE FINANZE

Unicredit-Mps parte la trattativa con il governo

di **Fabrizio Massaro**

Unicredit apre la trattativa per rilevare Montepaschi, alle condizioni dettate dal ceo Andrea Orcel. Niente crediti deteriorati e i soci non dovranno perderci. Ieri l'intesa con il ministero delle Finanze.

a pagina 29

ADDIO ALLO SCRITTORE ED EDITORE

Calasso cambiò la mia vita

di **Carlo Rovelli**

Roberto Calasso ha cambiato la mia vita. È stato il fascino del nome della sua Adelphi — la casa editrice che ha pubblicato metà dei libri che hanno segnato la mia formazione — a convincermi ad accettare la dubbia proposta di trasformare articoli di giornale in un libro.

continua a pagina 35

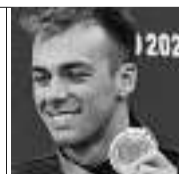
alle pagine 34 e 35 **Di Stefano, Montefiori**

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

L'algoritmo di Greg

Chi è quel pazzo nella corsia 8 che si è tuffato in acqua come se dovesse recuperare un tesoro e nuota a razzo la prima vasca di una gara che ne contempla ben sedici? Fino a due mesi fa era il favorito, ma quando gli avversari si allenavano, lui era a letto con la mononucleosi ed è cara grazia che abbia raggiunto la finale olimpica. I campioni moderni sono abituati a pensare per numeri, misurando le strategie di gara sulla base di dati e statistiche a cui obbediscono come soldati. Ogni tanto a qualcuno va in tilt il cervello, mentre qualcun altro decide di spegnerlo. Come il pazzo della corsia 8. Per la prima volta nella sua storia di formidabile robot acquatico, Gregorio Paltrinieri ha deciso di smettere di pensare e di cominciare a sentire. Così è andato subito all'attacco. Che



suicidio, commenta chi lo guarda con gli occhi della ragione. Ma Greg non sta ragionando. A guidarlo, dirà dopo, «non era la testa, ma il cuore».

Ci sono persone che appena sentono la parola «cuore» si infastidiscono, ma è il nome che diamo al

muscolo invisibile dell'intuizione. La voce che ci parla dentro e ci suggerisce sempre la cosa giusta. Paltrinieri l'ha ascoltata, infischiosene di sembrare temerario. Doveva arrivare ultimo, ma all'ultima vasca era ancora primo e ha difeso fino all'ultima bracciata un secondo posto che sa di impresa epica. Chiaro che per compierla bisogna essere Paltrinieri. Ma ciascuno di noi è Paltrinieri in qualche aspetto della propria vita. Basterebbe ricordarselo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALDO TI BUTTA GIÙ?



IL MASSIMO DELL'ENERGIA

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

M. MENARINI



La Finanza scopre un imprenditore, sospettato di essere vicino ai Casalesi, che aveva ottenuto 18 mila euro a fondo perduto

Sequestrati ristoranti Covid illegittimi

PERUGIA

■ Ha ottenuto quasi 18 mila euro di ristoranti a fondo perduto per l'emergenza Covid ma non ne aveva i requisiti. Infatti si è scoperto che la sua ditta edile il 9 maggio 2017 aveva ricevuto un'interdittiva antimafia da parte della Prefettura di Perugia. Lui è considerato vicino alla camorra, così è scattato un sequestro preventivo per la stessa somma. Ora il titolare, definito dagli inquirenti "continguo" ai Casalesi, è indagato per percezione indebita di contributi pubblici. Lui è Augusto Pezzella, 57 anni, originario di Casal di Principe. L'azienda è la Cmp, fino al dicembre 2019 aveva sede e operava a San Martino in Campo. Ora sta a Caserta. L'atto di sequestro preventivo è stato chiesto dal pubblico ministero Massimo Casucci e firmato dal gip Piercarlo Frabotta.

→ a pagina 9 **Antonini**

Trans indagata: "Ho lasciato Samuele ancora vivo"



Interrogatorio La trans ha raccontato di aver lasciato Samuele ancora vivo. L'interrogatorio è andato avanti per circa due ore → a pagina 9 (Foto Belfiore)

Primo piano

Apportate modifiche alla bozza
Giustizia, in cdm trovato l'accordo



→ a pagina 2

Le decisioni la prossima settimana
Scuola, slitta il piano di rientro



→ a pagina 3 **Ribezzo**

San Gemini La vittima dell'infortunio è un operaio di 60 anni che stava effettuando un'operazione di spurgo

Muore sul lavoro schiacciato dal furgone

PERUGIA

Dopo sentenza del Tar
Unistra chiama la prof

→ a pagina 11

TERNI

Aggredisce la madre
Giovane in manette

→ a pagina 28

SPOLETO

Aumento delle tasse
Centrodestra diviso

→ a pagina 25

GUBBIO

Ceri a settembre
La Festa non si farà

→ a pagina 21

TRASIMENO

Trovato cadavere
sulle sponde del lago

→ a pagina 15

SAN GEMINI

■ Un operaio di 60 anni, di origini albanesi, ha perso la vita in un infortunio sul lavoro accaduto ieri a San Gemini. L'uomo stava eseguendo delle manovre di autospurgo quando il furgone, da cui era sceso, si è spostato e l'ha schiacciato contro un muro di cinta. Per il malcapitato non c'è stato nulla da fare. L'infortunio si è verificato in via Tuderte, nei pressi del centro della città termale. La salma è a disposizione del magistrato.

→ a pagina 27 **Mosca**

FOLIGNO

Aperte le taverne dei 10 rioni



→ a pagina 23 **Grimaldi**

Si apre questo pomeriggio l'evento voluto da ESG89
A Norcia la due giorni sull'economia per parlare di ripartenza e opportunità

NORCIA

■ Arriva da Norcia la spinta alla ripartenza dell'Umbria con la due giorni organizzata da ESG89 per parlare di rilancio ma anche di nuove opportunità. L'evento si apre oggi, alle 18.30, in piazza San Benedetto.

→ alle pagine 6 e 7 **Turroni**



Imbraccia il fucile e minaccia di sparare ai vicini

BASTIA UMBRA

■ Imbraccia il fucile e minaccia di sparare ai vicini di casa, bambini compresi, a causa dei rumori. E' accaduto a Bastia Umbra. L'uomo è stato denunciato dai carabinieri che gli hanno sequestrato le armi.

→ a pagina 17

Sport

Olimpiadi di Tokyo

Il fioretto femminile sul podio con il terzo posto

Paltrinieri, miracolo d'argento nel nuoto
Un oro e un bronzo dal canottaggio



→ alle pagine 37 e 38 **Capello e Picchi**

CALCIO

Ghion si avvicina al Grifo e il pubblico torna al Curi per l'amichevole col Cesena

→ a pagina 34 **Cantarini**



CALCIO

Ternana, ora si può Lecce libera Meccariello

→ a pagina 35 **Giovannetti**

AUTOMOBILISMO

Il Trofeo Fagioli nel ricordo del direttore Cecilionni

→ a pagina 36

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it



PRENOTA IL TUO 730!
800.800.730
www.cafcisl.it

Terni

Operaio sessantenne muore schiacciato dal furgoncino

A pagina 23



Città di Castello

Protestano i produttori di tabacco

A pagina 17



PRENOTA IL TUO 730!
800.800.730
www.cafcisl.it

Sanità, chiesti 6 milioni ai manager

Appalti, la Corte dei Conti 'incolpa' nove direttori per le proroghe alla Sogesi. Intanto l'Asl 1 licenzia Valorosi **Pontini a pagina 3**

RAGAZZO MORTO

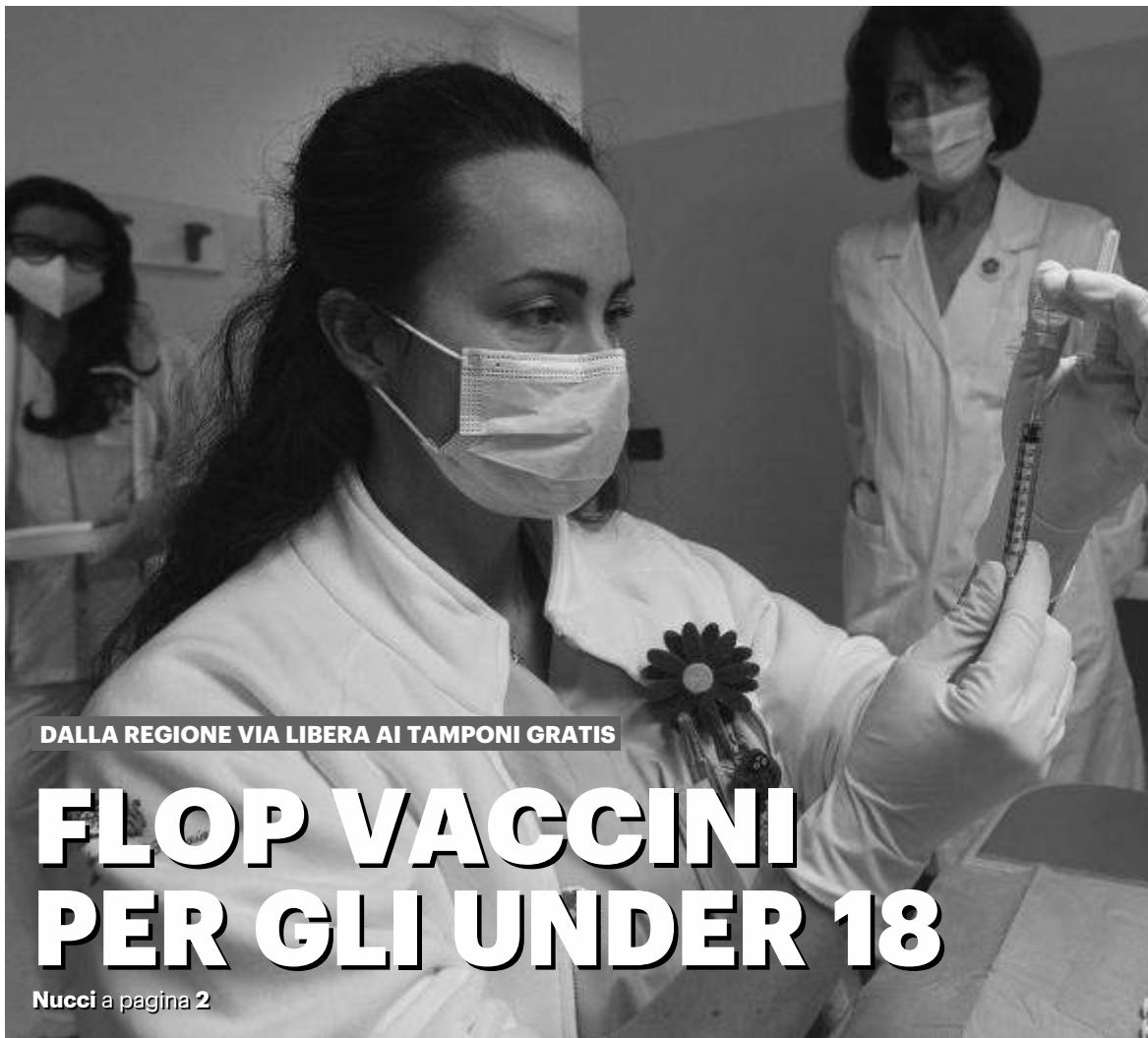
La trans Patrizia al pm: «L'ho stretto al collo per 10 secondi»

A pagina 5

Perugia

Impresa interdetta per mafia ottiene i ristori del fondo Covid

A pagina 5



DALLA REGIONE VIA LIBERA AI TAMPONI GRATIS

FLOP VACCINI PER GLI UNDER 18

Nucci a pagina 2



LE NOSTRE INFRASTRUTTURE

Primi sopralluoghi per il «Nodo» Ma scatta la lite con i tecnici Anas

A pagina 4

Trasimeno

Tre roghi a Passignano L'ipotesi è un cortocircuito

Minciaroni a pagina 10

Orvieto

'Cassa', esplode la rabbia dei sindacati

All'orizzonte si profila un aumento di capitale più consistente del previsto

Lattanzi a pagina 25

Terni

Parco inquinato Chiudono asilo e scuola

Nuove analisi ambientali nell'area verde di via Rosselli: troppo alti i valori dei metalli

Cinaglia a pagina 23



CAF CISL:
LA COMBINAZIONE GIUSTA PER IL TUO 730!



Numero Verde 800800730 www.cafcisl.it

075.50.67.442	PERUGIA
0744.20.791	TERNI
0742.32.891	FOLIGNO
075.855.32.97	CITTA' DI CASTELLO

La crisi simulata che accontenta Draghi e Travaglio

DAVIDE VARI

Sulla giustizia la maggioranza dovrebbe - il condizionale è d'obbligo - aver trovato l'accordo. Per un momento anche il più consumato animale da Transatlantico ha pensato che stavolta la crisi fosse inevitabile. Insomma, se davvero i 5Stelle avessero detto no a Draghi e Cartabia il governo avrebbe subito la prima vera crepa. Ma nel giro di poche ore la situazione si è risolta. E non poteva essere altrimenti. Inutile che Travaglio e gli orfani di Conte sperino. Per molto, molto tempo, il governo reggerà qualsiasi urto, ammortizzerà ogni scossone, perché questa maggioranza raccogliatrice è nata con un solo obiettivo: permettere a Draghi di governare il Paese.

La verità è che a Palazzo Chigi stava andando in scena una sorta di "crisi simulata" che ha permesso al governo di portare a casa la riforma e ai grillini di piantare la bandierina dell'intransigenza antimafiosa. Ma al di là del "Grande gioco" politico, possiamo dire che lo scontro surreale che si è consumato in maggioranza ha fatto emergere in modo inquietante il profilo di due Italie. Da un lato c'è chi era convinto che quella riforma avrebbe dovuto seguire le linee tracciate dalla nostra Costituzione; dall'altro c'è invece chi era pronto a farne carne da macello. Diciamo che la ministra della giustizia Cartabia, cresciuta con l'idea della sacralità del Diritto e dei diritti, incarna perfettamente la prima categoria di italiani; per quel che riguarda la seconda categoria abbiamo l'imbarazzo della scelta: ci sono grillini, leghisti, una pezza di dem. Insomma, tutti coloro che in questi giorni hanno cercato di apporre sulla riforma il proprio timbro propagandistico fatto di deroghe, eccezioni, veti. Eppure non è difficile capire che le leggi e il diritto dovrebbero servire a mettere i cittadini al riparo dall'arbitrio evitando zone di ambiguità e sacche di "abuso". Invocare una "prescrizione dura" (sic) per alcuni reati significa lasciare nelle mani dei magistrati un potere discrezionale molto pericoloso.

Facciamo un esempio: sul Fatto di ieri il giudice Gallo fa sapere che con la nuova "improcedibilità" aumenteranno gli impuniti di mafia. Ecco, noi siamo convinti che la "prescrizione dura" ottenuta per alcuni reati moltiplicherà non gli impuniti ma gli imputati. C'è un pezzo di Paese dove i diritti sono già sospesi, ci sono aree in cui i reati, anche quelli più comuni, vengono contestati col timbro dell'aggravante mafiosa in modo che il pm ne possa disporre in eterno. C'è solo un modo per fermare questa deriva, deporre le armi della propaganda e accettare l'idea che sul Diritto e sui diritti non si media.

Esposto di Palamara: «Il Csm non sentì i miei testi scomodi»

SIMONA MUSCO A PAGINA 7

IL DUBBIO

www.ildubbio.news



■ SÌ DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, INCLUSI I GRILLINI, AL NUOVO EMENDAMENTO CARTABIA SUL PENALE

Prima lo scontro, poi l'intesa: addio al "fine processo mai" di Bonafede

Vincono premier e guardasigilli: resistenze 5S superate con un appello più lungo per chi "agevola" la mafia. Oggi il voto in commissione sul ddl

ZAKY SCRIVE ALLA FIDANZATA



A PAGINA 10

■ PAOLO FERRUA GIURISTA

«Anche gli imputati di mafia hanno diritto al giusto processo»

LCinque Stelle e la Lega chiedono al Governo di creare un doppio binario per sottrarre dalla tegola dell'improcedibilità i reati di mafia e violenza sessuale. Per Paolo Ferrua, «anche gli imputati dei più gravi reati potrebbero essere innocenti», quindi perché «ammettere per loro un processo potenzialmente senza fine?»

VALENTINA STELLA
A PAGINA 2



Sembrava impossibile ottenere dal Movimento 5 Stelle l'addio alla prescrizione di Bonafede. E invece Draghi e Cartabia ci sono riusciti: ieri hanno incassato il via libera al nuovo testo sul processo penale dall'intero governo, rappresentanti grillini inclusi. Resta l'improcedibilità per i giudizi che durano troppo (2 anni in secondo grado e uno in Cassazione), tranne che per 416 bis, scambio politico mafioso, terrorismo, violenza sessuale e narcotraffico in forma associativa. Ma è decisivo, per il sì pentastellato, il regime speciale per chi "agevola" le cosche: appello prolungato fino a 5 anni.

ERRICO NOVI
A PAGINA 3

■ PROFESSIONISTI

Rispedita ai box la riforma dell'equo compenso

GENNARO GRIMOLIZZI
A PAGINA 8

■ MATTEO RICCI SINDACO DI PESARO

«I novax hanno assediato la mia casa: squadristi»

Manifestare sotto casa delle persone è squadristo, i manifestanti no vax hanno terrorizzato la mia famiglia». Il sindaco di Pesaro Matteo Ricci è ancora sconvolto, provato e preoccupato per quel che ha dovuto subire la sua famiglia mercoledì sera.

■ L'ANALISI

I contraccolpi nel Movimento

ROCCO VAZZANA

Alla fine cantano vittoria tutti: da Conte a Renzi. Ma dichiarazioni di rito a parte, il Movimento 5 Stelle, o almeno una sua buona parte, mastica amaro per il compromesso raggiunto.

A PAGINA 4

■ LA LETTERA

Io, avvocato, chiedo il green pass anche in tribunale

VITTORIO SUPINO
A PAGINA 8

Un gruppo di manifestanti del Movimento "Io apro" si è infatti radunato nella città marchigiana sfilando sotto casa di Ricci e recitando il solito canovaccio contro la «dittatura sanitaria del green pass».

FRANCESCA SPASIANO
A PAGINA 6



Riformista

Venerdì 30 luglio 2021 • Anno 3° numero 150 • € 2,00 • www.ilriformista.it • Quotidiano • ISSN 2704-6885

Direttore Piero Sansonetti

Certezza della pena. Ma che gente è questa?

HANNO MESSO UN NEONATO IN GALERA. ORA L'ITALIA GRILLINA È PIÙ SICURA

Piero Sansonetti

Un bambino di sette mesi è entrato in prigione, in Emilia Romagna, perché sua madre deve scontare un residuo di pena di venti giorni. Avete letto bene: venti giorni. Avete idea di chi sia un bambino di 7 mesi? Voi pensate che sia ragionevole imporre una punizione fisica, corporale, così severa a un neonato, per la semplice ragione, totalmente burocratica, che sua madre per qualche ragione che non vogliamo neppure conoscere, deve scontare una pena di tre settimane? Voi riuscite a immaginare come possa una persona prendere una decisione di questo genere, o comunque non im-

pedirla in qualche modo? Qual è la ragione di questo arresto di un bambino? A occhio una sola: dare soddisfazione a quelli che chiedono la certezza della pena. Mancano venti giorni, li sconti! Basta col buonismo. È così? Ora l'Italia a 5 Stelle, che fonda tutto sull'ideologia delle manette, della repressione, del carcere, l'Italia travagliata è più contenta. Ora si sente al sicuro? Nei giorni scorsi è stato arrestato anche un altro bambino. Più grande. Quasi un anno e mezzo. La mamma è in custodia cautelare. Cioè è formalmente innocente, sta in cella solo perché agli inquirenti è più comodo così. Ma che gente è questa?

Giulio Cavalli a pagina 6



Di Maio li mette in riga

Prescrizione: Cinque stelle allo sbando, ma alla fine cedono

CLAUDIA FUSANI a pagina 4

Scusate se usiamo il latino: "Silete Theologi in munere alieno"

Quei filosofi (un po' provinciali) che vogliono insegnare medicina...

Michele Prospero

Se proprio si vuole assaporare qualcosa di sovietico nella questione dei vaccini, non è certo nei foglietti verdi richiesti per circolare che essa si rintraccia. Dell'impero dell'est, quello che sta tornando in vita è semmai il vecchio, malandato Diamat, che oggi si propone a media unificati secondo una versione biopolitica coltivata nel cuore teorico del nord-est. Infatti solo a una qualche variante italiana (e

quindi con una venatura provinciale) della filosofia poteva venire in mente di ingaggiare con gli scienziati una disputa per indicare loro il Vero. E i medici, che rispondono punto per punto a degli spaesati scolari di un Hegel redi-vivo che si sono convinti di possedere una enciclopedia delle scienze filosofiche in compendio (insomma: la Krisis finalmente riassorbita dalla Totalità del pensiero positivo bio-teologico), avrebbero fatto molto meglio a risolvere la disputa limitandosi a

riformulare il celebre monito di Alberico Gentili recuperato anche da Schmitt: "Silete Theologi in munere alieno". (tacete, teologi, sugli argomenti che non vi riguardano, traduzione del redattore). In termini esortativi analoghi si espresse anche Copernico che intimava appunto il silenzio della metascienza della teologia in nome dell'autonomia della scienza che parla solo il linguaggio tecnico della matematica.

SEGUE A PAGINA 3

Cartabia/1

Ce la farà la ministra a spuntarla su quelle toghe conservatrici?



Guido Neppi Modona a p. 3

Cartabia/2

Il problema irrisolto è la durata del primo grado di giudizio



Alberto Cisterna a p. 5

Domani

Venerdì 30 Luglio 2021
ANNO II - NUMERO 208

EURO 1,00
www.editorialedomani.it

Poste Italiane Sped. in A.P.
DL 353/2003 conv. L. 46/2004
art. 1, comma 1, DCB Milano



Il meteo



Areale
LA NEWSLETTER
SULL'AMBIENTE



100MILA EURO ENTRO DIECI GIORNI

La richiesta di Eni a Domani è un problema di tutti

STEFANO FELTRI

Capisco la rabbia, ma dobbiamo leggere dei vostri problemi giudiziari in prima pagina?», chiede un utente su Twitter. La risposta è sì. Perché la richiesta di Eni a Domani di pagare 100mila euro entro una settimana, prima ancora di un'azione civile per diffamazioni tutte da dimostrare, è un problema di tutti. Il punto è semplice: a Milano l'Eni è stata assolta in un processo per corruzione internazionale che ha avuto per anni una enorme rilevanza pubblica, e il cui esito ha contribuito a spaccare l'intera magistratura (ora c'è la richiesta di appello).

Sempre presso la procura di Milano è in corso una indagine per il depistaggio attuato da alcuni soggetti che volevano sabotare l'inchiesta principale, tra questi c'è Piero Amara, che all'epoca era un avvocato ben remunerato dall'Eni. L'azienda si dichiara inconsapevole e parte lesa di un depistaggio che Amara e altri soggetti avevano avviato di loro iniziativa: questa la versione ufficiale che noi abbiamo riportato fino allo sfinimento.

Il problema è che Eni non vuole che si parli proprio di queste vicende. O meglio, non ha nulla da obiettare quando a scrivere del processo Eni sono i giornali che portano elementi utili a sostenere le posizioni dell'azienda. Ma chi non si allinea viene prima redarguito, poi sommerso di richieste di rettifica e infine passa agli avvocati. Che chiedono cifre spropositate prima ancora di avviare un'azione legale. È vero che lo stato detiene un 30 per cento di Eni. Ma il 48 per cento del capitale è in mano a investitori internazionali. E a loro che mi rivolgo: ma davvero vi va bene questo uso delle risorse e della reputazione aziendale? Negli Stati Uniti, dove Eni è quotata, non lo accettereste mai.

Per il governo, il premier Draghi, il ministro dell'Economia Franco e l'amministratore delegato di Cassa depositi e prestiti Scannapieco ho un'altra domanda: come azionisti di controllo, approvate simili comportamenti dal dottor Claudio Descalzi che è al vertice dell'Eni? Diamo un bel messaggio all'estero: ecco quanta libertà di manovra hanno i media in Italia nel raccontare le principali aziende che lavoreranno con il governo sul Pnrr. Poi ci sono i nostri colleghi giornalisti che si fanno finanziare festival, premi, iniziative, inserti ambientali e altro da un'azienda come Eni che non vende al consumatore finale alcun prodotto ma compra tonnellate di pubblicità. Ecco, cari colleghi, da oggi avete un elemento in più per calcolare il prezzo dell'indipendenza: a voi i soldi li danno, a noi li chiedono. I milioni di Eni li lasciamo a voi, noi chiediamo sostegni invece ai lettori che con i loro abbonamenti scelgono di finanziare il giornalismo di inchiesta. A voi lettori garantiamo che nessuna delle pubblicità che trovate su Domani ha avuto contropartite. Chi sta alle regole è il benvenuto, per gli altri ci sono tanti giornali a disposizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

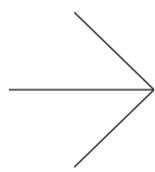


LO SCANDALO DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

La riforma Cartabia garantisce l'impunità ai poliziotti torturatori

Se il testo sul nuovo codice penale sarà approvato senza modifiche è probabile che il processo agli agenti violenti di Caserta finisca nel nulla

NELLO TROCCHIA
ROMA



La ministra della giustizia, Marta Cartabia, ha parlato di tradimento della Costituzione riferendosi al pestaggio di stato avvenuto il 6 aprile 2020 nel carcere di Santa Maria Capua Vetere. Quel giorno circa 300 agenti della polizia penitenziaria hanno massacrato di botte, per oltre quattro ore, detenuti inermi del reparto Nilo, che ospita prevalentemente persone con problemi di tossicodipendenza e disturbi mentali. I responsabili di quelle violenze potrebbero ora farla franca, non pagare per le violazioni e gli abusi commessi. Rischiano l'impunità, nonostante i video dimostrano che hanno calpestate i diritti di detenuti inermi. Il salvacondotto arriva proprio dalla riforma Cartabia sulla giustizia.

Il consiglio dei ministri ha trovato l'accordo sulla riforma voluta dalla ministra della giustizia Marta Cartabia. Dalla improcedibilità sono rimasti esclusi terrorismo, mafia e violenza sessuale
FOTO LAPRESSE

poliziotti penitenziari e della catena di comando che hanno contribuito al pestaggio e al successivo depistaggio di stato.

I fatti sono accaduti il 6 aprile 2020. Il reato contestato è quello di tortura, oltre a maltrattamenti, lesioni, depistaggio, falso, e rientra perfettamente nelle nuove disposizioni della riforma. Per questi reati i tempi del processo d'appello vengono fissati in soli 24 mesi, due anni, trascorsi i quali scatta l'improcedibilità, in pratica la cancellazione del processo e quindi del reato. Nei casi più gravi si prevedono tre anni, ma non sarebbero comunque sufficienti per diverse ragioni. Nel caso di Santa Maria Capua Vetere ci sono due elementi che fanno ritenere altamente possibile annichilire ogni pretesa di giustizia da parte delle centinaia di parti offese, dei detenuti picchiati, ma anche associazioni, dei garanti e familiari che si costituiranno parte civile. Il primo elemento da analizzare, dunque, è il numero dei soggetti coinvolti.

Il processo a rischio

In questo momento le indagini sono ancora nella fase delle indagini preliminari. Il 28 giugno il giudice Sergio Enea ha disposto

52 misure cautelari a carico di agenti, funzionari e superiori in una inchiesta che coinvolge, al momento, 117 persone. Al momento: ci sono infatti decine di agenti che hanno partecipato al pestaggio di stato che non sono ancora stati identificati. La loro individuazione potrebbe far ulteriormente lievitare il numero delle persone coinvolte. All'esito della prima fase delle indagini, previa richiesta della procura campana, un giudice deciderà se mandare a processo gli imputati. Si tratterà, con ogni probabilità, di un maxiprocesso, che in primo grado si celebrerà presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere, mentre in secondo grado, in caso di appello, si celebrerà presso la Corte di appello di Napoli. «Bisogna considerare che i termini che fanno scattare l'improcedibilità iniziano dal momento dell'impugnazione che viene fatta nelle mani del primo giudice. C'è un tempo che trascorre dal momento del ricorso in appello alla fissazione della prima udienza, un tempo che viene gestito dalle cancellerie, sempre sotto organico», dice Eugenio Albamonte, pubblico ministero e segretario della corrente Area. La gestione amministrativa del fascicolo, la sua calendarizza-

zione, esauriscono il tempo di 24 mesi previsto dal governo, in pratica alcuni processi nascono già morti. Ma c'è anche un altro fattore. «Quello per i fatti di Santa Maria si preannuncia come un maxiprocesso, visto il numero di soggetti coinvolti, ai quali bisogna notificare gli atti, ma anche alle centinaia di parti offese che si costituiranno come parti civili. Notifiche che rappresentano un ulteriore fattore di dilatazione dei tempi», aggiunge Albamonte. Gestione amministrativa e notifiche che fanno correre i tempi del processo. Poi sul pestaggio di stato c'è un dato che preannuncia la certa improcedibilità: i tempi medi della corte di Appello di Napoli.

I torturatori salvati

Il rischio di cancellazione del processo che verrà è dunque altissimo. La durata media di un processo presso la Corte di appello partenopea è di 1.495 giorni, pari a oltre quattro anni. Come faranno a concludere un processo, con un centinaio di imputati, centinaia di parti offese, in soli due anni in un distretto giudiziario dove mediamente durano oltre quattro? Nella corte di Appello di Napoli mancano 24 magistrati su 111 in organico: il Consiglio superiore della magistratura è intervenuto, diversi posti potrebbe essere coperti a breve, ma resta un nodo: quello degli amministrativi e degli arretrati. A Napoli, in corte d'appello, ci sono 57 mila fascicoli arretrati, ogni anno si definiscono circa 10 mila sentenze, il 30 per cento sono prescritte.

È possibile quindi che l'improcedibilità prevista dal testo approvato dal consiglio dei ministri ieri potrebbe salvare i picchiatori e i depistatori. «Il tradimento della costituzione denunciato dalla ministra potrebbe trasformarsi in un tradimento doppio per il crimine subito dalle vittime e per l'impunità che questa riforma potrebbe garantire ai responsabili», conclude Albamonte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TEMPI DEL PROCESSO PENALE

Giustizia, accordo sul filo della crisi

Sofferto via libera del Cdm alla riforma Cartabia modificata. Draghi a un passo dalla rottura con Conte, poi i 5S cedono. Giorgetti e Di Maio mediatori. Le novità: per i primi tre anni si allunga la prescrizione sia in Appello che Cassazione; per mafia, spaccio, stupro e terrorismo possibili proroghe ulteriori

Bonafede: "Noi soli contro tutti, ma almeno i boss non resteranno impuniti"

Il commento

La prima vera battaglia

di Stefano Folli

Il tentativo dei Cinque Stelle di affossare la riforma della giustizia prima ancora che arrivasse in Parlamento non è riuscito. Allo stesso modo si è infranta la speranza di modificare il testo attraverso gli emendamenti.

● a pagina 25

Dopo una giornata tesa, e una crisi sfiorata, il Consiglio dei ministri trova l'accordo sulla riforma della giustizia e dà il via libera al nuovo testo. Il premier Mario Draghi a un passo dalla rottura con Giuseppe Conte. La mediazione che ha sbloccato la situazione prevede tempi più lunghi, fino a sei anni in appello, per i processi per delitti con aggravante mafiosa. La ministra Marta Cartabia: «L'obiettivo è garantire una giustizia celere, nessun processo andrà in fumo». I partiti di maggioranza riterranno tutti gli emendamenti. Il testo arriverà domenica in aula alla Camera.

di Ciriaco, Foschini, Milella e Pucciarelli ● alle pagine 2, 3 e 4

Galli: "Ma non sarà come l'autunno scorso"

Variante Delta, crescono i contagi "Iniziata la quarta ondata"

L'analisi

No vax, salutismo ideologico

di Massimo Recalcati

La costante del ragionamento investe il grande capitolo filosofico-politico della libertà.

● a pagina 10

Aumentano i nuovi casi di Covid 19, così come i ricoveri e le vittime. Secondo la Fondazione Gimbe «l'Italia è entrata nella quarta ondata epidemica». In una settimana, tra il 21 e il 27 luglio, i contagi sono aumentati del 65 per cento. Un peggioramento che risente del diffondersi della variante Delta. L'infettivologo Massimo Galli: «Ma non sarà come l'autunno scorso».

di Cappelli, Di Raimondo, Dusi Lombardi, Nizza, Ricciardi e Zunino ● da pagina 8 a pagina 11

Le Olimpiadi



▲ Canottaggio Valentina Rodini e Federica Cesarini

La riscossa delle donne Dopo 21 anni regine dell'acqua

dal nostro inviato Ettore Livini ● a pagina 32

L'editoriale

Quando le parole sono malate

di Maurizio Molinari

Alle 14.15 di ieri la parola "razza" è comparsa all'improvviso sugli schermi dei nostri computer quando, per un errore burocratico, è stata recapitata per email ad ogni giornalista un'informatica sulla privacy nella quale si elencavano i dati personali sensibili che sarebbero potuti essere oggetto di trattamento. L'intervento dei redattori e dell'azienda ha consentito di identificare e correggere in tempi rapidi una procedura che, ancorché pensata per tutelare i diritti dei lavoratori e redatta in osservanza delle norme sulla privacy, appariva il suo esatto contrario. Un errore, appunto. Ma poiché siamo un giornale che si distingue proprio nella tutela delle libertà fondamentali siamo andati oltre. Abbiamo voluto comprendere da dove arrivava in un documento sulla privacy l'agghiacciante definizione "origine razziale o etnica" riferita ad una delle categorie dei dati personali sensibili passibili di trattamento. Come fosse possibile che a 83 anni dall'infamia delle Leggi Razziali ed a 76 anni dalla sconfitta del nazifascismo la parola "razza" continuasse a inquinare il nostro linguaggio. L'esito è stato inequivocabile: una delle parole più malate della Storia d'Europa compare nel testo del Regolamento Ue 2016/679, che al comma 1 dell'articolo 9 parla di "origine razziale o etnica", con il risultato di veicolarla nel nostro ordinamento con il decreto 101 del 2018. Ovvero, nei testi del Codice Privacy della Repubblica italiana si parla di "razza". Poiché è una parola che racchiude il seme dell'odio, la Francia nel 2018 e la Germania nel 2020 l'hanno abolita dalle loro Costituzioni. E dunque ci batteremo per espellerla dai testi ufficiali Ue come dalle nostre leggi, incluso l'articolo 3 della Costituzione. Perché la persistenza di definizioni aberranti nel linguaggio burocratico nasce dalla carenza di coraggio nel fare i conti con la Storia.

Il fondatore di Adelphi aveva 80 anni

Addio a Roberto Calasso editore universale

di Massimo Cacciari

Come parlare dell'amico che aveva la forza di "rappresentare" in sé tanti mondi? Non solo di studiarli e comprenderli, ma di comunicarcene la vita per immagini capaci di agire su ogni dimensione del nostro essere? I libri di Calasso - quelli da lui scritti la punta emersa di un immenso iceberg.

● a pagina 24 con i servizi di Craveri, De Santis, Gnoli e Olivero ● alle pagine 28 e 29



Domani Robinson sul nuovo Medioevo

SIENA SANTA MARIA DELLA SCALA



LORENZO MARINI DI SEGNI E DI SOGNI

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Superbonus 110%
La nuova Cila
può accelerare
le procedure
già avviate



Giuseppe Latour
— a pag. 34

Plus 24
Certificates,
cedole allettanti
ma il livello
di rischio è più alto



—L'inserto con
il quotidiano



#SmartBank
SmartChoice

bancaifis.it

FTSE MIB 25516,46 +1,01% | SPREAD BUND 10Y 107,17 +0,83 | €/€ 1,1873 +0,56% | ORO FIXING 1829,30 +1,82% **Indici & Numeri → p. 37-41**

LA GUIDA VELOCE

Green pass: tempo libero, spettacoli, famiglia, lavoro
Tutte le regole da seguire

—Servizi, tabelle e risposte ai quesiti alle pagine 19-22



DOPO IL DECRETO

Dalle piscine ai concorsi:
cosa cambia dal 6 agosto

Marisa Marraffino — a pag. 20

I PASSAGGI DI COLORE

Le Regioni fanno i conti
con i criteri aggiornati

Andrea Gagliardi — a pag. 22

PANORAMA

LA LOTTA AL COVID/1

Scuola, rientro con mascherine
Per l'Italia allarme quarta ondata

Non sono previsti test diagnostici o screening preliminari per l'accesso a scuola. Resta l'obbligo delle mascherine ma non quello del distanziamento. Sono le prime indicazioni della bozza del piano del ministro dell'Istruzione per il rientro a scuola. Secondo la fondazione Gimbe, poi, l'incremento dei nuovi contagi fa dire che in Italia è in corso la quarta ondata di Covid. Con meno impatto sugli ospedali.

— a pagina 6

LA LOTTA AL COVID/2

Vaccini, in Israele via alla terza dose per over 60

Gli israeliani di oltre 60 anni già vaccinati potranno ricevere, a partire da domenica, una terza dose di Pfizer se sono trascorsi cinque mesi dalla seconda. Israele è il primo Paese al mondo a compiere un passo simile.

— a pagina 6

SCENARI POST COVID

QUATTRO PILASTRI PER LA CRESCITA DELL'ITALIA

di Marco Fortis — a pag. 14

FINANZE PUBBLICHE

CASHBACK DI STATO PIÙ UTILE DEL BONUS TV

di Valerio De Molli — a pag. 13

PARLA L'AD BORDOLI

La rete Crai cresce con 100 aperture nel 2021

Il 2020 si è chiuso per Crai con risultati oltre ogni previsione: un fatturato aggregato di 6 miliardi alle casse, +20% a parità di rete e una crescita complessiva (con le nuove aperture) del 30%. «È un risultato incredibile - commenta l'ad Marco Bordoli.

— a pagina 17

Mps, UniCredit apre la trattativa

Il risiko bancario

Al vaglio l'acquisizione di una parte degli asset: decisione entro settembre

Le condizioni di Orcel: niente impatti sul capitale, zero Npl e rischi legali

Alla fine UniCredit apre il dossier Monte dei Paschi. Il gruppo e il ministero dell'Economia e delle Finanze, azionista di maggioranza di Mps, «hanno approvato i presupposti per una potenziale operazione avente ad oggetto le attività commerciali di Mps, attraverso la definizione di un perimetro selezionato e di adeguate misure di mitigazione del rischio», spiega un comunicato uscito ieri pomeriggio dopo le anticipazioni di ilsole24ore.com. Una operazione che permetterebbe a UniCredit di accelerare i piani di crescita.

Marco Ferrando — a pag. 5

Da Enel a Fincantieri, primo semestre tonico per i conti dei big pubblici

Bilanci

Ricavi e utili sostenuti dopo i cali causati dal virus
Balzo degli investimenti

Semestre con intonazione positiva per le grandi partecipate pubbliche, che hanno realizzato complessivamente 3 miliardi di utili (manca l'Eni, che presenterà i risultati oggi). Enel, Fincantieri, Leonardo, Snam e Terna hanno infatti confermato gli obiettivi fissati per il 2021 registrando un livello sostenuto di profitti e ricavi, soprattutto alla luce degli effetti della pandemia. Balzo degli investimenti.

—Servizi a pagina 27

I RISULTATI

Il semestre dei colossi dell'energia

+10%
SNAM
L'utile netto del gruppo è salito a 635 milioni di euro

-8,7%
ENEL
Nel semestre l'utile del big energetico è sceso 1,778 miliardi

+1,9%
TERNA
I profitti del semestre sono saliti a 384,6 milioni



GIUSTIZIA

L'intesa sui processi per mafia sblocca la riforma Cartabia

Giovanni Negri, Lina Palmerini, Emilia Patta — a pag. 3

Guardasigilli. Marta Cartabia, ministro di Grazia e giustizia. La riforma porta la sua firma

MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Giorgetti: «Pacchetto clima, alla Ue chiederemo l'analisi dell'impatto sull'industria»

Carmine Fotina — a pag. 2



Giancarlo Giorgetti. Ministro dello sviluppo economico: «Sugli stati di crisi aziendali modello da cambiare»

INVESTIMENTI BLOCCATI

Tozzi Green: sei progetti fermi da dieci anni



Tozzi Green, gruppo ravennate antesignano delle energie rinnovabili ha sei impianti fermi per 270 megawatt. La società lamenta i tempi biblici degli iter autorizzativi.

Ilaria Vesentini — a pag. 16



Noi di Banca Ifis finanziamo la tua impresa.

#SmartBankSmartChoice

bancaifis.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali dei prodotti di finanziamento offerti alle imprese, consulta i fogli informativi disponibili presso le filiali e sulla sezione Trasparenza del sito www.bancaifis.it.

Moda 24

Post pandemia
Acquisizioni, Ipo, partnership: segnali di vitalità e ripresa

Giulia Crivelli — a pag. 25

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 9,90 €. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.300.300.600



Domani su Alias

TUTTI IN PISTA Un reportage su problemi e aspettative del circo Lidia Togni rimasto fermo per più di un anno, ora riaperto



Culture

ROBERTO CALASSO Muore all'età di 80 anni lo scrittore ed editore. Sua l'impresa cruciale di Adelphi
Natale, Palumbo, Bompiani alle pagine 10 e 11



Visioni

FUMETTI Mike Curato racconta «Flamer», storia di formazione a strisce per un giovane queer
Andrea Voglino pagina 12

il manifesto

quotidiano comunista

■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

VENERDÌ 30 LUGLIO 2021 - ANNO LI - N° 179

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Il Consiglio dei ministri in riunione foto LaPresse



Il via libera del Cdm alla riforma Cartabia. Rientra l'astensione dei 5 Stelle. Di mediazione in mediazione, Draghi trova l'accordo di tutti ma il testo è contraddittorio e irrazionale. La bocciatura del Csm. Salta la prescrizione per mafia, violenza sessuale e traffico di droga. Tra i reati gravi escluso il disastro ambientale. Domenica in aula, martedì la fiducia pagina 2

Giustizia
Mettici la faccia. Appello per un nuovo patto sulla pena

PATRIZIO GONNELLA

Una questione sociale e culturale, prima di essere una questione criminale. Non deve esserci spazio nel dibattito pubblico per tesi che ci riportino a un'idea pre-moderna, violenta e vendicativa della pena. Ripartiamo dunque dalle parole importanti proferite dalla ministra della Giustizia Marta Cartabia, all'indomani della visita nel carcere di Santa Maria Capua Vetere: «Mai più violenza»

— segue a pagina 3 —

Green pass e libertà
Alla prova di un cul-de-sac assai spinoso

PIER GIORGIO ARDENI

Parlare di principi è sempre difficile e si fatica ad esprimere un'opinione coerente quando i termini della questione sono complessi. Eppure, è questo uno di quei casi in cui dobbiamo difendere i principi, razionalizzandone il contesto. Come ha nitidamente affermato su questo giornale Gaetano Azzariti, «al dunque la questione di fondo è: sin dove possono spingersi gli obblighi e le limitazioni alle libertà individuali per la tutela dell'interesse pubblico alla sanità e alla sicurezza?».

— segue a pagina 15 —

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI: «A TEMPO INDETERMINATO SUI POSTI EFFETTIVAMENTE VACANTI E DISPONIBILI»

Il governo assume 112mila docenti

Il governo intende assumere 112.473 mila docenti «a tempo indeterminato sui posti effettivamente vacanti e disponibili» per il prossimo anno scolastico 2021-2022. Lo ha deliberato ieri il consiglio dei ministri su proposta del ministro per la pubblica amministrazione

Renzo Brunetta e del ministro dell'economia e delle finanze Daniele Franco. In questo modo il ministero dell'Istruzione sarebbe stato autorizzato a procedere. Da chiarire la natura della decisione e le eventuali procedure, è stata rinviata di una settimana la presentazione

alle regioni del «Piano scuola» per il rientro in classe dal 1 settembre. E si continua a discutere sull'obbligo vaccinale, o meno al personale scolastico mentre ci si interroga quanti studenti saranno immunizzati in un mese

CICCARELLI PAGINA 4

IL REPORT DELLA FONDAZIONE GIMBE «È iniziata la quarta ondata»

«Il virus circola più di quanto documentato dai casi identificati, di fatto siamo nella quarta ondata»: è la posizione di Nino Cartabellotta, presidente

Gimbe. Nell'ultima settimana i morti sono aumentati del 46,1%; i nuovi casi sono saliti del 64,8%. In crescita anche i ricoveri. **POLLICE A PAGINA 4**

GLI AFFARI DI BIG PHARMA Profitti per le aziende e vaccini ai paesi ricchi



Il report di People Vaccine Alliance, una rete di ong, attivisti e premi Nobel dimostra che le case produttrici dei vaccini hanno incassato cifre da capogiro grazie al monopolio garantito dai brevetti. In più hanno sospeso i trial per valutare l'efficacia delle dosi per vendere altri sieri per la terza dose **ANDREA CAPOCCI A PAGINA 5**

all'interno

Carcere Un detenuto su sei in attesa di primo giudizio

ELEONORA MARTINI

PAGINA 3

Tunisia Purghe e giustizia, le armi del presidente Saied

ARIANNA POLETTI

PAGINA 9

Cina Le riforme del Pcc per aumentare le nascite

COLARIZI, MAZZIERI

PAGINA 8

Mezzogiorno
Il grande bluff del Pnrr sugli investimenti

LUIGI PANDOLFI

Quanti sono i soldi che il Pnrr destina al Mezzogiorno? E' uno dei tormentoni di questa caldissima estate. Ufficialmente dovrebbero essere il 40% del totale (82 miliardi), ma c'è chi sostiene che non arriveranno nemmeno al 10%.

— segue a pagina 6 —

Voghera
Una vittima esemplare del mondo alla rovescia

FRANCESCO PALLANTE

Saranno gli inquirenti a stabilire cosa esattamente sia accaduto la sera del 20 luglio a Voghera, e a trarne la corretta qualificazione giuridica. Una cosa, tuttavia, è chiara fin dal primo istante: un uomo con la pistola ha ucciso un uomo senza la pistola.

— segue a pagina 15 —

Lele Corvi



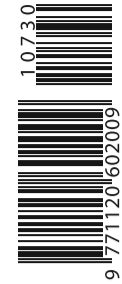


Venerdì 30 luglio 2021

ANNO LIV n° 179
1,50 €
San Pietro Crisologo
vescovo e dottore
della Chiesa
Opportunità
di acquisto
in edicola:
Avvenire
+ Luoghi dell'Infinito
4,20 €

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



Editoriale

La Giornata di oggi e un impegno totale

TRATTA, FERITA DA SANARE ORA

ALDO BUONAIUTO

Oggi nel mondo si commemorano le vittime della tratta degli esseri umani. Chi finisce nel tritacarne dello sfruttamento? Le indifese e gli indifesi. Cioè, la ragazza ricattata per prostituirsi in rete e sulle strade, il bracciante agricolo che rischia la vita a temperature killer, il minore costretto a mendicare dal business dell'accattongaggio coatto, le colf e lavoratrici in nero, i manovali senza documenti nei cantieri edili. Sono alcuni dei volti innocenti che la Medusa mafiosa confina negli angoli più dolorosi della nostra vita comunitaria. Una società che li ignora abbassa il proprio livello di umanità trasformando la marginalità in una condanna irreversibile.

Lungo le rotte della tratta si consumano tragedie rimosse dall'Occidente opulento. Che ne è stato, per esempio, dei tanto annunciati "corridoi umanitari" europei con cui Bruxelles avrebbe dovuto assicurare flussi regolari, controllati e integrabili? Gli unici sono stati garantiti dal mondo cristiano, a partire dall'iniziativa ecumenica italiana, mentre gli Stati continuano a rimpallarsi veti e responsabilità. Intanto si muore senza sosta nel Mediterraneo, nei deserti africani, al confine tra il Messico e gli Usa, nel Myanmar travolto dalla guerra civile e dal Covid. Per non parlare poi della più rimossa e disperata delle tratte: quella nei Paesi privi di libertà nei quali i despotti occultano i dati di un'ecatombe senza nome. Troppo scomodo denunciare Paesi potenti per le migliaia di giovani asiatiche e africane e per un numero incalcolabile di minori che finiscono nei meccanismi infernali del turismo sessuale e del traffico di organi. Sembra più facile voltarsi dall'altra parte e preoccuparsi esclusivamente di proficue relazioni commerciali che includono la ben remunerativa vendita di armi ai registi dei conflitti più sanguinosi.

Fino a quando si alimenterà l'oblio attorno ai legami che avvolgono le economie di nazioni complici della tratta, sia nei luoghi di origine che di transito dei nuovi schiavi, sarà impossibile frenare la piaga globale dello sfruttamento. E non possono certo chiamarsi fuori gli ignobili "beneficiari" del mercimonio coatto e del caporalato. Non c'è guadagno lecito senza il rispetto della dignità umana, ci insegna papa Francesco, che alle "donne crocifisse" ha chiesto perdono per le vergognose colpe dei cristiani che approfittano della loro vulnerabilità. Un «vizio schifoso», dice il Pontefice, che riduce le più fragili tra le creature in bancomat umani di clan privi di scrupoli.

È in atto una crisi persino più grave di quella economica: il deficit educativo. Senza formare le coscienze alla consapevolezza che l'amore non si compra, saremo costretti a subire le conseguenze di una degenerazione della mentalità che considera acquistabile addirittura la più inviolabile intimità. Fuori e dentro il web prolifera una visione materialistica e disumana che degrada a listino dei prezzi davvero tutto: un bacio al "mercato" della "società prostituita" costa più di una prestazione sessuale. I cosiddetti "clienti", infatti, non si accontentano più di "comprare" un corpo. Pretendono di violare un'anima. Non c'è cittadino che non possa ritrovare dignità e riconoscerla all'altra e all'altro. Non c'è peccatore, sinceramente convertito, per il quale non si possano aprire le porte dei cieli. Gesù perdona l'adultera e il ladrone salito sul Calvario con lui, però le "strutture di peccato" devono essere neutralizzate da una comunità che sappia mettere i più deboli al centro della propria vita. Per don Oreste Benzi, liberatore delle schiave, il miserabile non è chi soggiace alla tratta, bensì chi ci si arricchisce. Se ne ricordi anche chi fa le leggi, e chi le applica.

IL FATTO Riforma della giustizia: fino al 2024 previsti tre anni in più in appello prima della improcedibilità e altri 18 mesi per la Cassazione

Compromesso salva tutti

*Draghi media coi partiti: esclusi i processi per mafia, scambio politico, violenza sessuale e terrorismo
L'intesa evita la crisi di governo e la spaccatura del Movimento 5 stelle. Tutti i leader cantano vittoria*

Giornata tesa a Palazzo Chigi. Il Cdm previsto alle 11 slitta di due ore. I ministri M5s, dopo una lunga videochiamata con Conte, si presentano con una minaccia-choc: altre modifiche o ci asteniamo. Il premier e Carabita, preoccupati, avvisano: vi assumete un'enorme responsabilità. La trattativa si sblocca alle 19 con una norma-ponte sull'improcedibilità dei processi in secondo grado che va in-

contro alle preoccupazioni dei magistrati. E con un sistema di proroghe che mette al riparo i procedimenti per mafia e reati gravi. Conte: abbiamo riaperto una partita chiusa. Ora la sfida di tenere uniti i 5s. Nella maggioranza gara a rivendicare il risultato. E Salvini si scopre "mediatore". Il provvedimento in aula alla Camera domenica.

Primopiano alle pagine 4 e 5

La riforma
**TOCCHERÀ
A GIUDICI
E AVVOCATI
FARLA GIRARE**

DANILO PAOLINI

È complicato spiegare che cosa è successo ieri attorno alla riforma del processo penale, uno dei pilastri della nuova (speriamo) Italia disegnata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza sostenuto dai fondi dell'Unione Europea.

Il commento
a pagina 3

I nostri temi

IL MINISTRO DEGLI ESTERI

**Italia in campo
con coraggio
per «fame zero»**

LUIGI DI MAIO

Nei giorni scorsi l'Italia ha ospitato il pre-vertice sui Sistemi Alimentari, momento preparatorio di sostanza in vista del vertice convocato dal segretario...

A pagina 3

SCUOLA E COVID

**Vaccini ai minori?
Niente aut-aut
e più solidarietà**

SARA GANDINI - DANIELE NOVARA

Piuttosto che concentrarsi sul "vaccinare tutti" è importante vaccinare chi è maggiormente a rischio per età o patologie...

A pagina 3



OLIMPIADI Paltrinieri argento vivo oltre i malanni

Le ragazze d'oro che remano forte

Due ragazzine, sorriso accattivante, battuta facile. Se non fosse che hanno al collo la medaglia d'oro appena conquistata nel doppio pesi leggeri, una delle specialità olimpiche del canottaggio, potresti ipotizzare che sono ai bordi di un lago cresposo di Tokyo in attesa di una gita in barca. Ma non è così: Federica Cesarini, 25 anni di Besozzo (Varese) e Valentina Rodini, 26 anni di Cremona...

Caprotti, Castellani, Nicolliello e Redaelli alle pagine IV e V

COVID Pfizer: copertura limitata ma per gli esperti servono altri studi. E Israele parte

Immunità solo per 6 mesi? La terza dose fa discutere

Mentre Israele rende disponibile, da domenica e su base volontaria, la terza dose di vaccino Pfizer ai cittadini di oltre 60 anni, l'Europa si interroga sull'opportunità di questo secondo richiamo. Dal canto suo, la Commis-

sione Europea fa sapere di avere già prenotato 1,8 miliardi di dosi aggiuntive. L'Italia pensa di mettere al sicuro subito persone fragili, immunodepressi e personale sanitario. Ma sul resto della popolazione la comunità scientifica

è molto più cauta perché «mancano ancora dati consolidati». Salgono contagi (oltre 6mila) e ricoveri (+11 terapie intensive): cresce l'allerta sulla quarta ondata.

Primopiano alle pagine 6 e 7

INCHIESTA PROSTITUZIONE

**Più giovani e violenti
i nuovi clienti del sesso**

Ciociola e Zappalà a pagina 8



MESSICO

**Narcos: scoperti
i centri di sterminio**

Nicoletti a pagina 11

170 ANNI DELL'ARCIVESCOVO

**Delpini: Milano
generosa ma triste**

Braccini a pagina 12

Dio tra le righe

Lorenzo Fazzini

L'arte di ricevere

Uno dei detti di Gesù che compaiono nella letteratura neotestamentaria ma non nel Vangelo è il seguente: "C'è più gioia nel dare che nel ricevere". E a volte il "dare" è semplicemente un lasciar spazio all'altro perché eserciti l'arte del regalo, della donazione e dell'altruismo. Lo ha capito molto bene lo statunitense Kent Haruf nel suo Benedizione (NN), facente parte della cosiddetta "trilogia di Holt", dal nome dell'immaginaria cittadina in cui ha ambientato i suoi romanzi, dal quale riportiamo il dialogo tra personaggi: «Sei proprio carina, disse Berta May. E ora sii gentile con loro. Come lo sei stata quando ti

hanno portato fuori a pranzo. Lo sai perché?». «No». «Perché sono sole. Vogliono fare qualcosa con qualcuno di più giovane [...]». «Ma nonna, non mi servono dei vestiti nuovi». «Sì, ma per loro è importante regalarteli. Hanno bisogno di un motivo per stare con te e hanno trovato questo. E a te fa bene riceverli». «Hai sempre detto che è meglio dare che ricevere». «In questo momento lo stai aiutando a dare. E in questo modo stai dando anche tu». Una bella lezione di vita, questa: a volte il nostro «dare» è semplicemente un «ricevere»: attenzione, cura, premura. Farsi voler bene, essere amabili, è un compito che chiama tutta l'esistenza. Un impegno che può durare anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SCOMPARSA
Addio Roberto Calasso
La passione
della letteratura

Cianci, Copioli e Vignini a pagina 1

BIENNALE DANZA
Il «Leone» Doherty:
«Danzo sui dolori
della mia Belfast»

a pagina VII



In edicola con Avvenire

TERRA AMATA

Affinati / Arslan / Camon / La Cecla / Oldani / Ronchi

LUOGHI DELL'INFINITO

LA NAZIONE

VENERDÌ 30 luglio 2021
1,60 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



Richiesta formale ai sindacati e al prefetto

Altro schiaffo dalla Gkn
«Dovete liberare il nostro stabilimento»

Berti e Pistolesi nel Fascicolo Regionale



Giani: «Ticket a bollino per i tir»

«La nuova FiPiLi non sarà pagata dai cittadini»

Ulivelli nel Fascicolo Regionale



Cambia la giustizia, i grillini si adeguano

Drammatico braccio di ferro sui tempi dei processi. I ministri 5S minacciano lo strappo, poi accettano l'offerta di Draghi. Regime speciale solo per i reati di mafia. Ma Conte voleva di più, scontro con Di Maio. Soddisfatti democratici e Lega

Servizi
alle p. 3, 4 e 5

Perché le piazze si svuotano

Le prime crepe nel fronte negazionista

Beppe Boni

Erano partiti con grandi aspettative, i paladini del No vax, No mask, No Green pass, in pratica No tutto. Fanno ancora un gran baccano, ma il fronte semi negazionista che oscilla da scettici più o meno ragionevoli e ultras urlatori tout court, comincia a mostrare crepe. La politica meno governativa un po' li segue e un po' frena, stop and go, e il secondo round di manifestazioni dell'altro giorno è stato un piazza-flop o comunque non ha ottenuto il successo annunciato. Sarà il buonsenso, pur con qualche legittimo dubbio sui vaccini, sarà che la protesta urlata senza basi scientifiche convince sempre meno, sta di fatto che il Fronte del no non è più così allargato.

Continua a pagina 2

UN FALLIMENTO LE MANIFESTAZIONI PROMOSSE CONTRO IL GREEN PASS
MUGHINI: «SONO MINORANZE SCIAGURATE AMPLIFICATE DAI SOCIAL»



Giampiero Mughini, 80 anni

Marmo a pagina 7

DALLE CITTÀ

Firenze

Lavori sui viali
Sarà un agosto da bollino nero

Mugnaini in Cronaca

Firenze

Ragazzi sul web in sicurezza
Arriva il patentino

Ciardi in Cronaca

Firenze

Aggressione sulla tramvia
Turista olandese accoltellato

Agostini in Cronaca



Monta l'indignazione. Ma non stiamo esagerando?

Autoinsulto omofobo, tutti contro Fognini

Ponchia a pagina 11



Olimpiadi, impresa della coppia Rodini-Cesarini

Il canottaggio è d'oro
E Paltrinieri argento vivo

Turrini nel QS



Editoria Scompare a 80 anni Calasso intellettuale oltre la destra e la sinistra

MARIO BAUDINO, MIRELLA SERRI E UN RICORDO DI ALAIN ELKANN - PP. 26-27



IL MIO AMICO ROBERTO E LA MAGIA DI ADELPHI

CARLO GINZBURG - P. 25



LA STAMPA

VENERDÌ 30 LUGLIO 2021

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!
www.nobis.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 155 II N.208 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



INTESA UNANIME, CONTE OTTIENE L'ACCORDO SULLA PRESCRIZIONE: REGIME SPECIALE PER I REATI DI MAFIA E TERRORISMO

Giustizia, Draghi convince i 5 Stelle

Intervista a Salvini: "Felice di aver smontato la Bonafede, il premier sia meno paziente con i grillini"

IL DIBATTITO

NOI PROTETTI DAL GREEN PASS

ROBERTO BURIONI

Le proteste di questi giorni contro l'obbligo del Pass Vaccinale, insieme con il dibattito inescato su questo giornale dall'articolo di Massimo Cacciari, mi inducono a una riflessione. La sicurezza e l'efficacia di un vaccino - così come il peso di una melo o la temperatura di un bicchiere d'acqua - sono determinati dagli scienziati con studi rigorosi e sono fatti che possono essere messi in discussione solo con altri fatti, ovvero con altri esperimenti scientifici. Al contrario, l'obbligo di vaccinazione è una scelta squisitamente politica. - P. 11



MA IMPORLO È PERICOLOSO

GIORGIO AGAMBEN

Quello che più colpisce nelle discussioni sul green pass e sul vaccino è che, come avviene quando un paese scivola senza accorgersene nella paura e nell'intolleranza - e indubbiamente questo sta avvenendo oggi in Italia - è che le ragioni percepite come contrarie non solo non sono in alcun modo prese seriamente in esame, ma vengono rifiutate sbrigativamente, quando non diventano oggetto di sarcasmi e di insulti. Si direbbe che il vaccino sia diventato un simbolo religioso. - P. 10



ILARIO LOMBARDO

È il tono della voce - di solito controllato, pacato, piatto - che tradisce con il passare delle ore il nervosismo di Mario Draghi. La voce, raccontano i ministri che hanno partecipato alle trattative, si indurisce e rompe gli argini della pazienza quando il presidente del Consiglio capisce che nessuna delle due parti è disposta a cedere sulla riforma del processo penale. - P. 2

CAPURSO, GRIGNETTI E LA MATTINA - PP. 2-5

L'ANALISI

RIFORMA AMBIZIOSA METODO PESSIMO

VLADIMIRO ZAGREBELSKY

La travagliata gestazione della proposta governativa per la riforma del processo penale giunge ora alla approvazione a tamburo battente del Parlamento, con l'annuncio che non ci saranno modifiche. - P. 25

LA POLEMICA

GOVERNO MILITARE IL MIO PARADOSSO

MARCELLO SORGI

Che un paradosso come quello del "governo elettorale, forse perfino militare", da me usato ieri a conclusione dell'articolo sullo scontro sulla giustizia, potesse sollevare tante reazioni non può che lusingarmi. - P. 5



I remi d'oro di Fede e Valentina Greg e quell'argento impossibile

ANGELO DI MARINO



Vale e Fede. Sono le due ragazze d'oro dello sport italiano. E sono in una bolla unica, come la chiamano loro. Unite, fino al podio più alto. - PP. 30-31

GIULIA ZONCA



L'altro lato della medaglia si chiama Gregorio Paltrinieri e mentre mezza Olimpiade si chiede quando siano mollare, lui vince un argento impossibile. - PP. 32-33

L'ECONOMIA

Unicredit apre alla fusione con Montepaschi

PAOLO BARONI, FRANCESCO SPINI



La sede del Monte dei Paschi - P. 6

IL RETROSCENA

Orcel, nel mirino c'è anche Bpm

GIANLUCA PAOLUCCI

Non si fermerà qui, Andrea Orcel. Negli ambienti della finanza milanese si scommette già sul prossimo passo: Banco Bpm, ovviamente. Ormai un pallino per il manager arrivato ad aprile in piazza Gae Aulenti e che ha già rivoluzionato gerarchie e priorità dell'istituto. Un progetto già pronto nel cassetto ma che non vedrà la luce prima del 2022. - PP. 6-7

LA TRANSIZIONE AMBIENTALE

OTTO DOMANDE PER CINGOLANI

PAOLO VINEIS

Il paesaggio in Italia è un valore tutelato dalla Costituzione, e sorprende sentire da molti ambientalisti che eolico e solare «sono belli e migliorano il paesaggio», risolvendo così la questione di possibili impatti non insignificanti. D'altra parte, le iniziative che ruotano intorno al raggiungimento degli obiettivi di Parigi quasi mai menzionano il problema. - P. 12

BUONGIORNO

Un lungo riassunto e una domanda. Riassunto: poiché abbiamo la giustizia più lenta d'Europa, in cambio di una prima quota del Recovery l'Unione impone una riforma che ne riduca drasticamente i tempi. Il ministro Marta Cartabia ne appronta una severa, la discute con avvocati e magistrati, soprattutto coi partiti e ne scaturisce un testo di molto annacquato, ma condiviso. Il testo arriva in Consiglio dei ministri dove però i cinque stelle ci ripensano e dicono di no. Interviene Beppe Grillo e dice invece sì, il testo va benissimo. Il Consiglio dei ministri, cinque stelle compresi, approva. Nel frattempo, dopo pranzo al mare con Grillo, Giuseppe Conte è ufficializzato capo politico e dice invece no, il testo non va affatto bene. Enrico Letta, segretario del Pd, gli dà manforte: in effetti qualcosa si può cambiare.

Cuori leggerissimi

MATTIA FELTRI

Draghi si infuria: avevate firmato, la vostra firma non vale niente? Accetta correzioni. Segue trattativa, si decide di rendere imprescrittibili (fine processo mai) i reati di mafia e terrorismo. Tutto a posto? No, perché gli altri partiti dicono allora anche noi. La Lega ottiene l'imprescrittibilità per i reati sessuali e di droga. C'è un problema? C'è un problema. Il testo torna in Consiglio dei ministri: appuntamento alle 15.30 di ieri. Ma i cinque stelle non ci vanno, sono in riunione con Conte. Si presentano un'ora e mezzo dopo e dicono che a ogni reato cui è contestata un'aggravante mafiosa bisogna dare tempi più lunghi o non se ne fa niente. La spuntano, faccenda conclusa. La riforma quasi non c'è più. Tutti i partiti hanno vinto, tutti esultano. Ora la domanda: voi li dareste a cuor leggero dei soldi a questo Paese?



www.nobis.it

NOBIS ASSICURAZIONI

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!

www.nobis.it





Leggo tornerà
il 1° settembre
Leggo.it è con voi



Ritorno all'oro
con le donne
del canottaggio

Zorzo nello Sport



Orlando: «Sogno
un film sexy
con la Stone»

De Tommasi a pagina 5



ISCRIZIONI 2021/2022

- Licenza
- Dottorato
- Iniziazione alle Antichità Cristiane
- Instrumentum Domesticum
- Viaggi di Studio
- Borse di Studio
- Corsi Pubblici

Il Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, situato nel cuore di Roma, offre un'alta formazione nel campo dell'Archeologia Cristiana e corsi specialistici sulle testimonianze monumentali del Cristianesimo delle origini

Via Napoleone III, - Roma
Tel. +39.06.4465574
www.piac.it



LEGGO

The Social Press

FOTOGRAFA IL QR CODE E SFOGLIA LEGGO.IT

30 luglio

Venerdì Anno 21



@Kotiomkin Il Leghista siciliano che ha sparato al socio si giustifica: "Erano finiti i marocchini".

DATI GIMBE: CRESCONO I DECESSI

«LA QUARTA ONDATA È ARRIVATA»

● Siamo in piena quarta ondata. Lo sostiene il Gimbe analizzando i dati: dai casi ai decessi, fino ai ricoveri, l'epidemia cresce. Le 111 vittime nell'ultima settimana sono il 46% in più rispetto

alle 76 di quella prima. L'altro dato inquietante sono i 4,5 milioni di ragazzi under 19 senza alcuna protezione. Speranza accelera sul green pass a scuola.

Chillè a pagina 2

CAMPIDOGLIO, A RISCHIO I 253 MLN STANZIATI

Metro, problemi al bando slitta l'appalto per i treni

Loiacono a pagina 9

CHIUSO IL CASO DELLA DJ SICILIANA «Viviana uccise Gioele e si buttò dal traliccio»

a pagina 3

LA RINASCITA DELLA LOCALITÀ CULT CHE ASPETTA IL NUOVO "GATTO IN TANGENZIALE"



LA RIVINCITA DI COCCIA DI MORTO

Il sindaco: «Proiettiamo il film qui in spiaggia»

Stefania Cigarini

Coccia di morto state of mind, uno stato della mente più che un semplice tratto di spiaggia dall'etimo decisamente iettatorio.

segue a pagina 4

Al cinema la periferia non si bullizza: si ama

Boris Sollazzo

Ritorno a Coccia di Morto. Riccardo Milani può permettersi il sottotitolo ironico del sequel di uno dei suoi successi, perché con il primo capitolo...

segue a pagina 4

Note a margine



Quell'aereo perso per Fifa

Mattia Briga

Devevo andare a fare una data a Zurigo, un Dj Set, per la precisione.

Ero elettrizzato, come ogni volta che mi capita di suonare all'estero.

Le serate fuori dall'Italia non sono mai molte ed ogni volta mi ritrovo ad immaginarmi come sarà, che atmosfera troverò e che pubblico verrà ad ascoltarmi.

Come sempre, non avendo mai perso né un treno né un aereo in vita mia, mi presento a Fiumicino con largo anticipo, con il mio Deejay ed il videomaker al seguito, uno zaino pieno di vestiti e caricatori di tutti i tipi e la mia immancabile Nintendo Switch: una sorta di mini PlayStation portatile che mi aiuta ad ingannare le attese nei viaggi.

Voliamo con la Swiss Air e non abbiamo bagagli da imbarcare. Arriviamo al gate che l'imbarco deve ancora iniziare, ci sediamo, e inizio a giocare a FIFA con la squadra che mi ero creato. Il tempo di un paio di partite che alzo lo sguardo e trovo il vuoto intorno a me, sul display leggo: "imbarco completato".

Mi dirigo nervosamente verso la hostess chiedendole di farci passare, ma lei mi fa cenno che non c'era più nulla da fare. Mi toccò aspettare il volo successivo che era previsto 6 ore dopo.

Sullo schermo della mia Nintendo Switch passava "Que Calor" di Major Lazer e J Balvin.

Da Ariston alle criptovalute: quello spazio di 100 centimetri che cambiò la storia

La maglia con sponsor ha 40 anni

● Quarant'anni fa la rivoluzione degli sponsor che cambiò per sempre il calcio. Bastarono 100 centimetri quadrati di maglia per lanciare marchi storici come Barilla, Ariston o Pirelli. Oggi a fiutare il business sono le criptovalute, come Digitalbits, main sponsor della Roma.



Poncirolli a pagina 6

ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

La salute al primo posto

TAMPONI MOLECOLARI E ANTIGENICI DI III GENERAZIONE

TAMPONI SALIVARI MOLECOLARI RT-PCR

TEST SIEROLOGICI

SERVIZIO VELOCE
TAMPONE MOLECOLARE REFERTO IN 4 ORE

www.artemisiablab.it

4h



**IO
IL MIO
110%
QUOTIDIANO**

**Superbonus
disponibile
anche per i
non residenti
in Italia**

Poggiani a pag. 28

CILA/SUPERBONUS

**Slitta
l'approvazione
del modello
semplificato**

Cerisano a pag. 33

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

**Cassazione - La
sentenza sul
rimborso
dell'eccedenza
detrabile Iva**

**Superbonus - Le
risposte delle Entrate
agli interpelli**

**Pnrr - Gli
emendamenti
approvati al dl 80**

**Osteggiato da chi non vuole l'Italia paggetta della Francia,
il Trattato del Quirinale è vicino alla firma. I pro e contro**

Tino Oldani a pag. 4

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Ritocchi alla riforma penale

Per i primi 3 anni il processo d'appello si allunga di un anno e quello di Cassazione di altri 6 mesi. Per i reati più gravi, in presenza di particolari condizioni, altri 2 anni

Via libera del consiglio dei ministri, dopo una giornata convulsa, a modifiche alla riforma penale. Per i primi tre anni di applicazione della riforma, la durata del processo d'Appello si estende per un ulteriore anno e quella del processo per cassazione di ulteriori sei mesi: Per i reati più gravi e in presenza di particolari condizioni può essere disposta una ulteriore proroga di altri due anni.

Galli a pag. 26

**IMPROVE
YOUR ENGLISH**

**Mantieniti
in esercizio
con l'articolo
a pag. 2**

A Bologna l'imprenditore meccanico Battistini guida il centrodestra alle elezioni



Il sogno di Fabio Battistini, imprenditore meccanico, è emulare Giorgio Guazzaloca, il macellaio diventato presidente della Camera di commercio e poi sindaco di Bologna, primo e rimasto unico primo cittadino non di centrosinistra della città. Battistini è il condottiero che guiderà in autunno l'assalto al fortino Pd nella città-simbolo della sinistra. Spera di ripetere l'exploit di Guazzaloca. Per questo ne sta seguendo le orme. Battistini si proclama civico ma Lega, Fi e Fdi lo sostengono apertamente e lo hanno posto capolista della coalizione. Così sarà la contrapposizione tra i due schieramenti, proprio quello che Guazzaloca evitò.

Valentini a pag. 8

DIRITTO & ROVERSCIO

A chi si domanda perché (prima che i grillini diventassero il primo partito in Parlamento) l'economia italiana fosse così claudicante, basta un solo esempio. Esselunga infatti ha aperto il suo megastore di Livorno 24 anni dopo che il suo proprietario, **Bernardo Caprotti**, lo aveva fatto progettare avendo acquistato l'area che era stata liberata dalla locale concessionaria Fiat. Ventiquattro anni sono più di una generazione tant'è che lo stesso Caprotti è deceduto prima di vedere realizzata la sua opera che oggi ha creato 191 nuovi posti di lavoro diretti. Il calvario è stato ben descritto nel suo libro "Falce e carrello" con il quale ha dimostrato l'illicita ma non punita ostilità delle amministrazioni comunali di sinistra che, per lasciare il campo libero ai supermercati Coop, bloccavano quelli di uno come Caprotti che aveva successo solo giocando con la libera concorrenza che è stata a lungo negata con danno per l'Italia e i suoi consumatori. Le Coop hanno bloccato Caprotti ma hanno subito le catene straniere.

**SIAMO FATTI PER VOLARE
IN ALTO.**

Sostegno | Protezione | Innovazione | Digitalizzazione | Internazionalizzazione



MOTORE ITALIA: 50 MILIARDI PER LE PMI

Grandi progetti per cambiare il Paese. È questo il futuro che vogliamo per tutti, anche per i clienti che provengono da UBI Banca, con **Motore Italia**: il programma di interventi da 50 miliardi per le PMI.

INTESA  SANPAOLO

Scopri di più su:
intesasampaolo.com



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La vendita dei prodotti e la concessione dei finanziamenti sono soggetti alla valutazione e all'approvazione della banca.



Esclusivo
 Il ministro della Giustizia
 ha appena varato
 il decreto di legge
 che modifica il
 sistema di
 assegnazione
 delle cariche
 ministeriali



Il movimento a Tolo
 il maggiore di famiglia
 è il più bel più
 di tutti gli europei



100 milioni
 per il
 nuovo
 sistema
 di
 assegnazione
 delle cariche
 ministeriali



Il sindaco
GREEN PASS
IL NUOVO
PAPETE
DI SALVEM

Giustizia, via alla riforma patto sui processi di mafia

• Anche per le zone a rischio non c'è il solo alle governo: ex Agnelli, Scorsone, i senatori Aldo Costa, punta la linea. Di Maio con all'indietro

Giuseppe
Yacini, carant
e seguiti dagli
occidentali
facili tempo dei

Esclusivo
 Il ministro della Giustizia
 ha appena varato
 il decreto di legge
 che modifica il
 sistema di
 assegnazione
 delle cariche
 ministeriali



Remi d'oro

Il governo
ha
preparato
per
la
prima
volta

Il ministro
ha
preparato
per
la
prima
volta

Il ministro
ha
preparato
per
la
prima
volta

Il ministro
ha
preparato
per
la
prima
volta

«Sud, 20 anni di ritardi il Recovery non basta»

La sinistra rilancia il governo di Nord. Inizia il confronto con il Sud

La sinistra
rilancia
il
governo
di
Nord

La sinistra
rilancia
il
governo
di
Nord

La sinistra
rilancia
il
governo
di
Nord

Salute del Giorno
Se non tutte le medicine
vengono per favore

Il
ministero
ha
preparato
per
la
prima
volta

IL
TRASFORMAZIONE

IL
TRASFORMAZIONE

sanità
a PAG. 5OXFAM-EMERGENCY: "SU
VACCINI SPECULAZIONE PIÙ
GRAVE DELLA STORIA, ECCO
QUANTO GUADAGNANO"sanità
a PAG. 7VACCINO COVID E GRA-
VIDANZA: QUALI I RISCHI
PER CHI VUOLE AVERE UN
BAMBINO?POLITICA
a PAG. 9MANIFESTAZIONE NO VAX
SOTTO CASA SINDACO DI
PESARO: "MIA FIGLIA SPA-
VENTATA, LI DENUNCIO"SPORT
a PAG. 11GINNASTA USA BILES DOPO
IL RITIRO DALLE OLIMPIADI:
"HO CAPITO CHE VALGO PIÙ
DEI MIEI SUCCESSI"cronaca
a PAG. 13"VIVIANA PARISI UCCISE IL
FIGLIO GIOELE PER POI SUI-
CIDARSI": PROCURA VERSO
ARCHIVIAZIONE

LA QUARTA STAGIONE

Covid, quarta stagione. La fondazione Gimbe non ha dubbi che la pandemia sia entrata in una nuova fase: "Il virus circola più di quanto documentato dai nuovi casi identificati: di fatto siamo entrati nella quarta ondata", è il verdetto del presidente Nino Cartabellotta. I numeri sono tutti con il segno più: nei giorni dal 21 al 27 luglio, rispetto alla settimana precedente, ci sono stati 111 decessi (+46,1%), +24 posti occupati in terapia intensiva (+14,5%), +417 ricoverati con sintomi (+34,9%), +20.559 in isolamento domiciliare (+42,9%), 31.963 nuovi

casi (+64,8%) e +21.000 persone attualmente positive (+42,6%). "Continuano a salire i nuovi casi settimanali, sottostimati dall'insufficiente attività di testing e dalla mancata ripresa del tracciamento dei contatti, reso sempre più difficile dall'aumento dei positivi". In tutte le Regioni, eccetto il Molise, si rileva un incremento percentuale del numero dei nuovi positivi e in 40 Province l'incidenza supera i 50 casi per 100.000 abitanti. Tre Province fanno registrare oltre 150 per 100.000 abitanti: Caltanissetta (272), Cagliari (257) e Ragusa (193).